



Ieri, nuovo vertice per la calendarizzazione e le linee guida delle riaperture Balneari e Regione a confronto “Apertura non oltre il 1 giugno”

Tra le proposte avanzate da Federbalneari Lazio anche l'elaborazione di diversi piani di autoregolamentazione di ogni concessionario

Incontro tra la regione Lazio e i rappresentanti delle associazioni dei balneari per “affrontare anche con loro il tema delle linee guida che vogliamo stilare in vista di una ripresa della loro attività, che speriamo prossima” - così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start Up e Innovazione, Paolo Ornelli. “Un incontro che fa seguito e integra quello di lunedì scorso con i rappresentanti dei Comuni del litorale, delle prefetture di Latina, Viterbo e Roma e del Comando Regionale della Guardia Costiera. Il vademecum che vogliamo mettere a punto assieme ai gestori degli stabilimenti balneari e agli operatori delle spiagge libere con servizi - spiega Ornelli - dovrà essere chiaro e semplice, con poche essenziali disposizioni, che siano utili a garantire la sicurezza degli operatori e della clientela, e permettano a tutti di cominciare a pensare con serenità a una frequentazione delle spiagge la prossima estate”.

Apertura degli stabilimenti balneari entro e non oltre il 1 giugno, se le prescrizioni del Comitato tecnico scientifico lo consentirà, e possibilità di elaborazione specifici documenti di autoregolamentazione per ogni concessionario, in base alle singole caratteristiche strutturali e territoriali. Sono invece le due richieste principali presentate da Federbalneari Lazio durante il vertice di ieri pomeriggio tra l'Assessore allo sviluppo economico della Regione Lazio, Paolo Ornelli, e le associazioni balneari in vista della prossima ripartenza della stagione. Durante l'incontro sono state espresse le necessità del comparto del turismo balneare del Lazio, in ragione della drammatica situazione che l'intero settore balneare sta vivendo a causa dell'emergenza Covid 19.

servizio a pagina 3



Allarme Antitrust

Indagine sui prezzi di alimenti, guanti, mascherine e disinfettanti



Sono stati avviati accertamenti preliminari da parte dell'Antitrust per “individuare eventuali fenomeni di sfruttamento dell'emergenza sanitaria a base dell'aumento di prezzi” di materiale protettivo come guanti e disinfettanti, oltre a detersivi e beni di genere alimentare. Ad aver riportato le maggiorazioni di prezzo più importanti sono aree non considerate come “zone rosse” o soggette a provvedimenti più restrittivi per fronteggiare la diffusione del virus. Sono più di 3.800 i punti vendita interessati dall'indagine, per cui l'Antitrust ha fatto domanda affinché vengano dati chiarimenti. Sotto esame sono i prezzi di vendita al dettaglio e acquisto all'ingrosso.

Cerveteri

**Celebrazioni
in quarantena
per il Santo Patrono**

Anche in tempo di coronavirus, la città etrusca non dimentica il suo Santo Patrono: San Michele Arcangelo. E anche se a distanza, la città ieri ha celebrato il suo Santo. In accordo con la parrocchia Santa Maria Maggiore e con il parroco Don Gianni, è stata trasmessa in streaming alle 18 la Santa Messa.

servizio a pagina 3

Ladispoli

**Kitesurfers sconfinano
a Fiumicino, arrivano
le forze dell'ordine**

servizio a pagina 5

Primo Piano

**Attentato politico:
quarantadue anni fa
l'omicidio Moro**

servizio a pagina 13

Così si muovono gli italiani

Analisi dell'Istat sugli spostamenti nel territorio prima dell'emergenza covid-19

Nel 2019 hanno usato tram, autobus e filobus 3 milioni di persone tutti i giorni e 3 milioni più volte alla settimana. Nelle regioni del Nord lo hanno utilizzato 1,5 milioni di persone di 14 anni e più tutti i giorni e 1,4 milioni più volte a settimana; al Centro 740 mila e 700 mila; al Mezzogiorno 670 mila e 770 mila. Hanno viaggiato in treno 500 mila persone tutti i giorni al Nord e 470 mila lo hanno preso più volte a settimana; al Centro 220 mila tutti i giorni e 230 mila più volte alla settimana; al Sud e nelle Isole 170 mila tutti i giorni e 250 mila più volte alla settimana. Nel 2019 si sono spostati ogni

giorno 22 milioni di persone per andare a lavoro e 11 milioni per andare a scuola. La metà risiede nelle regioni del Nord e 10 milioni nel Mezzogiorno. Si sono spostati fuori dal proprio comune 12 milioni di occupati e 3,5 milioni di studenti. Tra gli occupati, nel 2019, 1 su 5 è uscito di casa entro le 6:30, oltre il 60% tra le 7:00 e le 8:00. Il 70% degli studenti è uscito tra le 7:30 e le 8:00. Nel Mezzogiorno si esce più presto per andare a lavoro e più tardi per la scuola.



30 minuti oltre il 40% di studenti del Nord e circa il 30% di quelli del Mezzogiorno. 4 milioni di studenti hanno utilizzato solo auto o moto per andare a scuola o all'università.

Per andare a lavoro con i mezzi pubblici 1 su 2 ha impiegato più di 30 minuti. Mezzi pubblici più utilizzati dagli occupati al Centro e nelle aree metropolitane. Hanno utilizzato soltanto auto o moto per andare a lavoro 16,5 milioni di persone. Per andare a scuola con i mezzi pubblici ha impiegato più di 30 minuti oltre il 40% di studenti del Nord e circa il 30% di quelli del Mezzogiorno. 4 milioni di studenti hanno utilizzato solo auto o moto per andare a scuola o all'università.

SOLIDARIETÀ

**Heal sostiene
il Covid hospital
Bambino Gesù
di Palidoro**

Un ecocardiografo multidisciplinare, uno spirometro e 1500 test sierologici per individuare l'avvenuta esposizione al Covid-19. Si tratta delle apparecchiature e degli strumenti diagnostici donati al Centro Covid della sede di Palidoro dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù dall'Associazione Heal. Tramite la Fondazione Bambino Gesù Onlus, Heal ha destinato 75.000 euro dalla somma raccolta grazie all'ultima campagna solidale, destinandoli all'acquisto di materiale e macchinari che saranno usati al Centro Covid di Palidoro, punto di riferimento per il Lazio per la presa in carico e il trattamento dei minori colpiti dal virus. L'Associazione lavora da anni al fianco dell'Ospedale occupandosi in particolare di sostenere il lavoro di medici, biologi, ricercatori e infermieri impegnati sul fronte della neuro-oncologia pediatrica. Grazie alla donazione effettuata, sono stati acquistati un ecocardiografo multidisciplinare che consentirà di controllare le condizioni polmonari e cardiache dei bambini e l'evoluzione del loro decorso clinico; uno spirometro che permetterà di controllare la capacità respiratoria dei pazienti e se, una volta guariti, il recupero della funzionalità polmonare sarà completo; 1500 test sierologici che serviranno per un progetto di ricerca rivolto ai bambini visitati nel Centro e che servirà a comprendere se i bambini siano effettivamente più immuni al virus rispetto agli adulti e perché. Il progetto partirà dopo il parere favorevole del Comitato Etico dell'Ospedale. La campagna solidale di Heal ha voluto sostenere il Centro Covid del Bambino Gesù per sostenere la collettività in un momento difficile. L'attività clinica e di ricerca sul Covid-19 in età pediatrica rappresenta un pilastro fondamentale per la difesa della salute e ha ricadute anche sulla qualità dell'assistenza ai pazienti affetti da disabilità e patologie croniche complesse.

Il Consiglio regionale dà il via libera alle modifiche al proprio regolamento dei lavori Consiglio in modalità telematica, la Regione Lazio ha approvato

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha approvato, con 31 voti a favore e un voto contrario, la proposta di deliberazione consiliare n. 44, concernente alcune modifiche al Regolamento dei lavori del Consiglio regionale del Lazio che consentiranno lo svolgimento delle sedute dell'Aula, delle commissioni consiliari e degli altri organi istituzionali in modalità telematica, in caso di comprovate situazioni di gravità ed emergenza nazionale, deliberata dal Consiglio dei ministri. A inizio seduta, la prima da quando è iniziata l'emergenza Covid-19, l'Aula ha osservato un minuto di silenzio, in memoria di tutte le persone che hanno perso la vita in questa emergenza. Il testo originario della Pdc 44 prevedeva l'introduzione della modalità telematica per le sole riunioni delle commissioni e degli altri organi istituzionali. Un subemendamento che vede come primi firmatari i consiglieri del Movimento 5 stelle Devid Porrello e Roberta Lombardi, riformulato dal vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, ha allargato la modalità telematica anche ai lavori del Consiglio. Poco prima del voto i consiglieri di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, contrari alla previsione sulle sedute del Consiglio a distanza, hanno abbandonato i lavori. Le modifiche regolamentari approvate oggi seguono le due deliberazioni dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale che hanno permesso in queste settimane lo svolgimento delle riunioni in modalità telematica delle commissioni, grazie a un'interpretazione evolutiva del regolamento, formulata dalla Giunta per il regolamento nella seduta del 26 marzo scorso, "nelle more dell'adozione delle opportune modifiche al Regolamento dei lavori del Consiglio regionale".



Il provvedimento introduce nel Regolamento dei lavori un apposito capo, il capo tredici bis, che si compone di tre articoli, il primo dei quali, il 50 bis, così recita: "Nel caso in cui l'Aula, per comprovate situazioni di gravità ed emergenza nazionale deliberata dal Consiglio dei ministri, non possa riunirsi secondo le modalità ordinarie, il Presidente del Consiglio regionale, sentito l'Ufficio di presidenza, convoca la relativa seduta in modalità telematica". Per seduta in modalità telematica si intende la seduta con la parteci-

pazione a distanza dei componenti, "attraverso l'utilizzo di strumenti telematici idonei a consentire l'identificazione certa di ogni partecipante, la comunicazione in tempo reale a due vie attraverso il collegamento audio-video simultaneo fra tutti i partecipanti, nonché idonei a permettere l'espressione del voto anche a scrutinio segreto". "La seduta in modalità telematica dell'Aula - si legge nel provvedimento - si svolge con la partecipazione in presenza, presso la sede del Consiglio, del presidente del Consiglio regionale e di almeno

un Vicepresidente e due consiglieri segretari, uno dei quali in rappresentanza della minoranza, nonché di un componente della Giunta regionale". Le votazioni si svolgono per appello nominale. Anche le commissioni consiliari possono riunirsi sia in modalità telematica sia in forma mista, vale a dire con la partecipazione a distanza di una parte dei componenti e in presenza, nella sede del Consiglio regionale, di un'altra parte tra cui almeno il presidente e un componente dell'ufficio di presidenza della commissione. L'articolo 50 ter stabilisce che sia accertata l'identità dei componenti e che siano assicurate "adeguate forme di tracciabilità e di pubblicità della seduta". Spetta all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale il compito di dettare le disposizioni attuative del capo tredici che "si applicano altresì alle sedute dell'Ufficio di presidenza, della Giunta delle elezioni, della Giunta per il regolamento, della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, del Comitato regionale di controllo contabile e degli altri organi interni del Consiglio regionale, in quanto compatibili".

Bando affitti, le domande fino al 18 maggio

L'assessore alle politiche sociali e pubblica istruzione, Lucia Cordeschi, ricorda che c'è tempo fino al 18 maggio per inviare la domanda in merito al bando per sostenere il pagamento dei canoni di locazione su alloggi di proprietà sia privata sia pubblica. È possibile richiedere un contributo per tre mensilità dell'anno 2020 (40% del totale di tre mensilità). Le domande (compilate sul modello predisposto) devono essere presentate al Comune entro il 18 maggio 2020 alle ore 12:00 ed inviate esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo email: contributoaffitto@comuneladispoli.it. Alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente. Le domande incomplete non saranno ritenute valide ai fini della successiva formazione della graduatoria. Questi i requisiti: a) cittadinanza italiana, di un paese dell'UE, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, in possesso di regolare titolo di soggiorno. I titoli di soggiorno in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e 15 aprile 2020 conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020; b) residenza anagrafica o locatari di alloggio per esigenze di lavoro o

di studio, nel Comune e nell'immobile per il quale è richiesto il contributo per il sostegno alla locazione; c) titolarità di un contratto di locazione o di assegnazione in locazione, di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9). Per i contratti di gestori pubblici la titolarità è dimostrata dal pagamento dei canoni; d) mancanza di titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare (riferimento alloggio adeguato: art. 20 del Regolamento regionale n. 2/2000 e s.m.e.i.) nell'ambito territoriale del Comune di residenza ovvero nell'ambito territoriale del Comune ove domicilia il locatario di alloggio per esigenze di lavoro e di studio. Il presente requisito deve essere posseduto da tutti i componenti il nucleo familiare; e) non avere ottenuto per l'annualità 2020 indicata nell'avviso, l'attribuzione di altro contributo per il sostegno alla locazione da parte della stessa Regione Lazio, di Enti locali, associazioni, fondazioni o altri organismi; f) reddito complessivo familiare pari o inferiore a € 28.000,00 lordi per l'anno 2019 e una RIDUZIONE SUPERIORE al 30% del reddito complessivo del nucleo familiare per cause riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 nel periodo 23 febbraio 2020 - 31 maggio 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019. Tale riduzione potrà essere riferita sia a redditi da lavoro dipendente (riduzione riferita a licenziamento, riduzione orario di lavoro, cassa integrazione, ecc), sia a redditi di lavoro con contratti non a tempo indeterminato di qualsiasi tipologia, sia a redditi da lavoro autonomo/liberi professionisti (con particolare riferimento alle categorie ATECO la cui attività è sospesa a seguito dei provvedimenti del Governo).

Lazio, Califano: "Alitalia, bene azione Governo per rilanciare compagnia"

"Le parole del ministro Patuanelli sulla nuova Alitalia, in risposta all'interrogazione del senatore Bruno Astorre, sono di buon auspicio. Già il fatto che il capitale iniziale non sarà inferiore ai 3 miliardi di euro fa ben sperare sulle prospettive a lungo periodo. Il nostro Paese deve tornare ad avere una compagnia di bandiera competitiva e innovativa. Abbiamo bisogno di una gestione e di un management nuovi, che si discostino dal passato. E non di spezzatini ed esternalizzazioni. Dobbiamo tornare a puntare

sulle nostre maestranze, riportare la manutenzione 'in house', valorizzare i dipendenti e non trasformatli ogni volta nel capro espiatorio di errori altrui. Alitalia fa parte della nostra storia, della nostra cultura. L'importanza di avere una nostra compagnia di linea l'abbiamo toccata con mano in questo momento drammatico di emergenza Covid, quando i nostri aerei hanno fatto la spola nel Mondo per riportare i nostri connazionali a casa". Lo dichiara il consigliere regionale del Pd Lazio Michela Califano.



Tra le proposte anche l'elaborazione di piani autoregolamentazione di ogni concessionario

Federbalneari Lazio incontra la Regione: "Apertura stabilimenti non oltre il 1 giugno"

Apertura degli stabilimenti balneari entro e non oltre il 1 giugno, se le prescrizioni del Comitato tecnico scientifico lo consentirà, e possibilità di elaborazione specifici documenti di autoregolamentazione per ogni concessionario, in base alle singole caratteristiche strutturali e territoriali. Sono queste le due richieste principali presentate da Federbalneari Lazio durante che si è tenuto oggi pomeriggio tra l'Assessore allo sviluppo economico della Regione Lazio, Paolo Ornelli, e le associazioni balneari in vista della prossima ripartenza della stagione. Durante l'incontro sono state espresse le necessità del comparto del turismo balneare del Lazio, in ragione della drammatica situazione che l'intero settore balneare sta vivendo a causa dell'emergenza Covid 19, e le proposte per garantire una ripartenza che non penalizzi né gli imprenditori e né gli utenti. "Abbiamo chiesto



all'Assessore Ornelli che, se le prescrizioni del Comitato tecnico scientifico lo consentiranno, venga assicurata l'apertura degli stabilimenti entro e non oltre il 1 giugno, termine oltre il quale gli imprenditori balneari saranno costretti a fare purtroppo diverse valutazioni - ha dichiarato Marco

Federbalneari Lazio - i concessionari si trovano a dover affrontare una situazione economica senza precedenti, basti pensare che ciascuna di loro si troverà ad affrontare perdite pari al 60% e a dover sostenere un costo di circa 12 mila euro per l'attuazione delle misure anti Covid, per cui non è possibile ipotizzare di rimandare ulte-

riormente. Inoltre abbiamo chiesto che, all'interno di quelle che saranno le linee guida del Governo, ogni struttura possa elaborare un proprio documento di autoregolamentazione. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile affrontare le tante differenze, strutturali e territoriali, che caratterizzano il turismo balneare nel

Lazio. La situazione del litorale pontino è, ad esempio, estremamente differente da quella del litorale romano o di quello a nord di Roma ed è necessario garantire a ciascuna realtà la possibilità di salvaguardare la loro specificità, anche a livello nazionale" ha spiegato Maurelli. Tra le altre richieste avanzate da Federbalneari Lazio alla Regione Lazio ci sono quelle di farsi promotrice presso il Governo affinché sia data immediata conferma della durata delle concessioni demaniali marittime al 31 dicembre 2033 senza che vi sia alcuna interpretazione da parte degli enti concedenti; che siano sospesi gli aspetti legati alla alta valenza turistica dei territori, grande criticità di Roma e di altri comuni del Lazio, considerato che non è più possibile far riferimento ai precedenti parametri turistici. Sempre alla Regione Federbalneari ha chiesto che sia data immediata attuazio-

ne dei PUA già adottati dai Comuni. Per quanto riguarda, invece, le spiagge libere Federbalneari chiede che sia mantenuto l'equilibrio con le concessioni sia pari al 50% anche nel Lazio e che siano tenute comunque aperte individuando un sistema che permetta di stabilire la densità di superficie al fine di scongiurare gli assembramenti ma garantire, al tempo stesso, la possibilità a tutti di andare al mare. "La salubrità del mare, anche rispetto all'emergenza Covid 19, è stata riconosciuta da diversi studi epidemiologici per cui è fondamentale garantire la possibilità a tutti di usufruirne senza però andare ad aggravare la tragica situazione economica in cui si trovano gli operatori. Abbiamo accolto, quindi, con soddisfazione questo incontro di ascolto della Regione e attendiamo le linee guida del Governo" conclude Maurelli.

De Angelis-Orsomando: "Occorre intervento urgente per rifare via del Sepolcro. Presentata una mozione"

In questi giorni a Cerveteri è stata messa in giro "ad arte" la chiacchiera che i Consiglieri Aldo De Angelis e Salvatore Orsomando si siano opposti, chissà quando, alla messa in sicurezza della strada interpodere denominata Via del Sepolcro, quella che collega via di San Paolo direttamente con la Settevene Palo che porta a Bracciano, avviando al problema franso che ormai da molto tempo costringe gli utenti ad effettuare un percorso enorme per raggiungere siti di vitale importanza come l'ospedale San Pio di Bracciano. Non sappiamo altri, come il Presidente del Consiglio che lo ha "sussurrato" a uno di noi, ma i sottoscritti Consiglieri Aldo De Angelis e Salvatore Orsomando, tanto per fugare ogni dubbio e chiacchiere di corridoio, già nel settembre del 2018 presentarono un dettagliato

esposto alle competenti Autorità e alla Città Metropolitana di Roma per la risoluzione del gravissimo problema che interessava la via Settevene Palo, proponendo come alternativa tampone, la messa in sicurezza proprio di Via del Sepolcro. Forse qualcuno ha memoria corta ma uscimmo anche con svariati articoli stampa in merito cercando di esortare il Sindaco ad agire con urgenza. Oggi, visto che qualcuno mette in giro sterili bugie, torniamo alla carica non solo per avere contezza dello stato dei fatti che interessano la suddetta strada, ma esortando il Sindaco a valutare un urgente intervento tampone per la messa in sicurezza dei 4,5 km di via del Sepolcro che potrebbe, come già detto circa due anni orsono, una reale alternativa che consentirebbe, oltre ad accorciare il percorso per il collegamento

tra le località balneari e le località lacustri, di risolvere il problema di percorrenza alle tante aziende che con varie attività operano in quella zona e che invece, oggi, proprio per il gravissimo dissesto di quel fondo stradale rischiano non solo la rottura dei propri mezzi di lavoro, ma addirittura di non riuscire a trasportare i loro prodotti causando conseguentemente drastiche diminuzioni all'economia agricola del nostro territorio. Ed è per questo, a smentire i "chiacchieroni" che ci vogliono male, che abbiamo subito presentato una dettagliata mozione chiedendo al Sindaco, all'Amministrazione e al Consiglio Comunale sovrano di impegnarsi a risolvere la situazione prevedendo un intervento di manutenzione straordinaria e il rifacimento, anche non asfaltato, del fondo stradale.

Celebrato il Patrono, San Michele Arcangelo

Anche in tempo di coronavirus, la città etrusca non dimentica il suo Santo Patrono: San Michele Arcangelo. E anche se a distanza, la città ieri ha celebrato il suo Santo. In accordo con la parrocchia Santa Maria Maggiore e con il parroco Don Gianni, è stata trasmessa in streaming alle 18 la Santa Messa. E' stato possibile seguirla sulla pagina facebook del Comune di Cerveteri e sulla pagina facebook della parrocchia. Al termine della celebrazione, l'immagine di San Michele Arcangelo ha percorso le vie della città invitando tutti alla preghiera che si è conclusa con l'affidamento alla sua protezione e la benedizione della città dal Belvedere.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Dalla collaborazione tra Noinet e l'Asino e la Luna nascerà un bosco A Cerveteri nasce il progetto "Adotta un Albero a Km 0"

Adotta un Albero a Km 0 è il nome del progetto nato dalla collaborazione tra Noinet, società di telecomunicazioni, e l'associazione L'Asino e la Luna! Due realtà legate tra loro dall'aspetto etico e che ha portato ad un obiettivo comune: la creazione di una agroforesta nella zona del belvedere di Cerveteri, la città etrusca a nord di Roma. L'accordo, già sottoscritto, impegna l'associazione culturale a mettere a disposizione un lotto agricolo per la piantumazione di specie arboree commestibili e che, nell'insieme, andranno a comporre l'agroforesta. Dall'altra parte Noinet, la società di telecomunicazioni cerveterana, offrirà, ai propri Soci e Clienti, la possibilità di adottare un albero da piantare nel terreno dell'Associazione. Un progetto volto a compensare le emissioni di CO2 prodotte dalle centrali elettriche che forniscono l'energia necessaria al funzionamento delle singole linee Internet e di tutti i dispositivi elettronici ad esse collegate, appartenenti a Noinet. Adotta un Albero a km 0 rappresenta il segno concreto della volontà di sostenibilità ambientale che unisce un'azienda etica e innovativa, l'Asino e la Luna, ad una società di telecomunicazioni, Noinet, che ha deciso di diventare "verde" tanto da impegnarsi a far nascere un bosco! Noinet è la rete Internet della gente, dove l'utente non consuma un servizio bensì si associa ad un progetto, diventando co-proprietario della rete su cui naviga. Nella visione di Noinet c'è la convinzione etica che Internet sia un bene comune che deve restare di proprietà della gente dove tutti devono poter accedere a servizi di navigazione e comunicazione, con standard qualitativi e di sicurezza elevati e a basso



costo. La proprietà dell'infrastruttura è degli stessi Soci della cooperativa che ne decidono la strategia e la politica di gestione, capovolgendo, così, il rapporto tra cliente e gestore di telecomunicazioni. Proprio per questo, Noinet, si configura come una No-Profit-Utility che restituisce i proventi alla comunità che li ha generati, in 3 direzioni: - Potenziamento della rete e dei servizi; - Creazione di

posti di lavoro; - Sostegno a progetti di alto valore sociale per il territorio. La missione portare Internet a banda larga a basso costo dappertutto cammina da sempre insieme al rispetto per l'ambiente, tanto che Noinet utilizza tecnologie di ultima generazione: fibra ottica (FTTH) e frequenze libere WiFi con antenne wireless a bassissimo impatto ambientale. Rispettando questi principi è

nato il progetto Adotta un Albero a km 0 con l'associazione culturale l'Asino e la Luna. Una realtà che da circa 3 anni custodisce e si prende cura di un terreno di 4 ettari nelle campagne di Cerveteri ispirandosi alle tre etiche della Permacultura di Bill Mollison: - Cura il Pianeta Terra come se fosse un organismo; - Prenditi cura di te stesso e della tua specie; - Produci abbondanza e condividila. Su queste basi, l'associazione, realizza corsi e incontri per sensibilizzare e coinvolgere le persone alla Permacultura, utilizzando strumenti di facilitazione e comunicazione non violenta, sia all'interno che nella rete territoriale con cui interagisce. Il progetto Adotta un Albero a km 0 ha l'ambizione di mostrare quali belle sinergie si creano assecondando e rispettando la natura per il bene di tutti e spesso basta un gesto semplice: adotta il tuo albero! Maggiori info allo 06.56567638 www.noinet.it; www.lasinoe-laluna.it

La Sampaolesi dona i pacchi per le famiglie in difficoltà



A Cerveteri proseguono le donazioni da parte del mondo degli imprenditori. "Queste foto sono di alcuni giorni fa. La nostra concittadina Emanuela Sampaolesi

ha voluto fare una straordinaria donazione di generi alimentari per Cerveteri e per tutte le famiglie in difficoltà. Un gesto venuto dal cuore per la propria città! Grazie!"

Multiservizi, gli interventi sul verde della 2° settimana di maggio

La Multiservizi Caerite comunica che è online la programmazione settimanale del servizio di manutenzione del verde pubblico. Gli interventi, programmati nei giorni dal 11 al 15 Maggio, riguarderanno in particolare Cerveteri, Valcanneto, Cerenova e Sasso. Previsto tagli erba su marciapiedi e cigli stradali, raccolta carta in aree verdi e parchi pubblici. La pubblicazione dell'agenda settimanale del verde, così come l'agenda mensile e i report delle attività svolte rientrano nella volontà della Multiservizi di rendere il servizio sempre più efficiente e trasparente per la cittadinanza. A partire dalla seconda metà del 2016 ad oggi questo servizio consente al cittadino di risalire ad ogni singolo intervento svolto in qualunque giorno, avendo a disposizione informazioni su quante ore, quali e quanti operai, quali mezzi e attrezzature sono servite per la singola lavorazione, anche di una durata di soli 10 minuti. Ad oggi sappiamo, ad esempio, che la superficie erbosa su cui Multiservizi esegue il taglio erba, è pari a circa 257.528 mq. Si tratta di 26 ettari dislocati su 13.400 ettari totali di superficie comunale. Le cunette stradali si estendono per 327.784 mq (32 ettari). Non calcolando le campagne cervetrane, il verde orizzontale gestito da Multiservizi corrisponde quindi al 12% di tutta la superficie del territorio urbanizzato di Cerveteri. Al tema alberature si collegano i dati riguardanti il patrimonio arboreo di Cerveteri, disponibili online. Lo comunica in una nota l'Ufficio Stampa di Multiservizi Caerite.

Cuccioli salvati dalle Guardie EcoZoofile Gepa: "L'abbandono è un reato"

"Con questa bella foto vi aggiorniamo sullo stato dei piccoli, crescono e hanno aperto gli occhi. Sono due maschi e una femmina, ancora troppo presto per capirne la taglia. Aldilà di queste belle notizie che fanno piacere a tutti ci teniamo a sottolineare la gravità dell'atto compiuto. I 3 cuccioli sono frutto di un abbandono avvenuto il 2 maggio 2020 a Cerveteri. Ricordiamo che l'abbandono di animali è un reato contravvenzionale che il nostro ordinamento prevede e punisce all'articolo 727 del codice penale. Tale norma, in particolare, prevede testualmente che: "Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Il nostro compito ci impone di procedere secondo normativa vigente e questo caso ed altri in futuro verranno trattati con il massimo rigore. A fronte di ciò ci teniamo a sottolineare che il Coordinamento Regionale delle Guardie Ecozoofile G.e.p.a ha presentato regolare notizia di reato denunciando alle autorità quanto accaduto, da qui la comunicazione in Procura che porterà allo svolgimento di indagini al fine di condannare il colpevole di questo ignobile gesto. Un invito a non girarvi dall'altra parte e a segnalarci qualsiasi atto che possa ledere al benessere animale".



EMERGENZA CORONAVIRUS

IBAN DONAZIONI:

IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387

Più di cento sportivi hanno colorato i cieli del lungomare di Marina di San Nicola Kitesurfers 'sconfinano' a Fiumicino, intervengono le forze dell'ordine

Più di cento kitesurfers nel pomeriggio hanno colorato i cieli del lungomare di Ladispoli a Marina di San Nicola. Lo sport non è infatti vietato nella città di Ladislao alla luce di una ordinanza emanata dal sindaco Grando. Gli amanti delle onde, però, hanno commesso un piccolo errore, quello di sconfinare di qualche metro sul territorio della confinante Fiumicino. Nel comune amministrato dal Sindaco Montino, però, non è possibile praticare il kitesurf. Sul posto sono subito sopraggiunti diversi mezzi della Capitaneria di Porto, i carabinieri, la polizia locale oltre ad alcuni rappresentanti della amministrazione di Ladispoli tra cui il primo cittadino Grando e l'assessore Perretta. Ai kitesurfers è stato chiesto di ritornare nel territorio di Ladispoli e di evitare assembramenti sulla spiaggia. La nota del Sindaco Grando sulla giornata di sport nelle acque della città: Una giornata di sport in mare? Rispettando le regole a Ladispoli si può! Oggi, dopo mesi di inattività forzata e con la complicità del bel tempo, molte persone si sono ritrovate sulle nostre spiagge per praticare diverse discipline sportive. Fare sport è di per sé un toccasana per il corpo e per la mente ma, in un momento complicato come quello che stiamo vivendo, lo è certamente ancora di più. Nella nostra città non facciamo distinzione tra i diversi sport, li consideriamo tutte praticabili a patto che questo avvenga nel rispetto delle regole ed in maniera responsabile. Così è stato in questa prima giornata di sport acquatici che ha visto, tra gli altri, decine di surfisti colorare con le loro vele il mare di Ladispoli. Ho avuto modo di parlare con alcuni



loro a Marina di San Nicola, raccomandandogli di mantenere le distanze di sicurezza soprattutto quando si trovano sulla spiaggia, visto che comunque, quando sono in mare, devono necessariamente rimanere distanti almeno 30 metri. Ho visto nei loro occhi

la felicità di poter tornare a vivere il mare e in molti per questo mi hanno ringraziato, auspicando che anche altre città del litorale possano consentire presto di praticare sport in acqua. Naturalmente nei prossimi giorni continueremo a sorvegliare le spiagge, al

pari degli altri luoghi pubblici, per garantire il rispetto delle regole e della città. Come dico sempre, c'è bisogno di collaborazione e senso di responsabilità da parte di tutti. Solo in questo modo potremo presto tornare alla nostra vita e alla nostra normalità.

Caos al centro raccolta, l'Amministrazione: "Il centro va utilizzato solo per indifferibile necessità"



Lunghe code e cittadini su tutte le furie. Questo quanto accaduto ieri mattina su via degli Aironi, la strada di accesso al centro raccolta della città di Ladispoli. I residenti si sono ritrovati in coda per ore non riuscendo a conferire i rifiuti entro le 11, l'orario di chiusura del centro. Sul posto è sopraggiunta anche una pattuglia della Polizia Locale al fine di normalizzare la situazione. Sulla vicenda l'amministrazione comunale ha inviato una nota stampa: "L'amministrazione comunale

ricorda ai cittadini che, vista l'emergenza Covid-19, il Centro Comunale di via degli Aironi deve essere utilizzato solo in caso di effettiva ed indifferibile necessità, rispettando tutte le misure di sicurezza. Il centro è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7:00 alle 11:00 e dalle 15:30 alle 17:30 e l'accesso è consentito ad un solo utente per volta che non potrà sostare all'interno per un tempo superiore al necessario per svolgere il conferimento e comunque non superiore a 20 minuti. Per accedere al centro raccolta è indispensabile rispettare le misure di sicurezza e cioè: evitare assembramenti, mantenere la distanza interpersonale non inferiore ad un metro; attendere il proprio turno rimanendo all'interno del veicolo a motore spento senza intralciare il transito della strada di accesso. I rifiuti devono essere conferiti già differenziati presso la propria utenza non eccedendo nel limite quantitativo consentito dal regolamento".

Raccolta differenziata ad hoc per le attività commerciali
Parte la raccolta differenziata ad hoc per le attività commerciali. Ad annunciarlo il delegato al servizio di igiene urbana Carmelo Augello.

E' la denuncia di un lettore: "Urgente un intervento di pulizia"

Erba alta alla stazione di Ladispoli

Un lettore segnala come la discesa che porta alla stazione di Ladispoli sia sommersa dall'erba alta. Vero è che per due mesi lo scalo non è stato quasi frequentato ma adesso che si ricomincia a intravedere una vita quasi normale urge un intervento di pulizia. Infatti così a ridosso del passaggio, l'erba alta potrebbe trasformarsi facilmente in un ricettacolo di rifiuti o rifugio di animali. Meglio intervenire con uno sfalcio.



Prosegue l'impegno della Guardia di Finanza nell'attività di monitoraggio del Web volta al contrasto e alla repressione delle fenomenologie di commercio illecite in relazione all'attuale emergenza dovuta alla diffusione del Coronavirus in Italia. In particolare l'operazione "Amuchina" ha consentito, già sin dalla fine dello scorso febbraio, di sequestrare n. 63 offerte di vendita presenti sui portali di e-commerce Amazon e E-bay, di prodotti connessi alla prevenzione dell'epidemia, mascherine e gel disinfettanti, presenti a prezzi esorbitanti rispetto ai costi di produzione e di distribuzione nonché a quelli praticati in situazioni non emergenziali. Le indagini condotte negli scorsi mesi di marzo e aprile, prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza n. 11/2020 del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 che stabilisce il prezzo massimo per

Sequestrate 146 offerte di vendita di kit di autodiagnosi e farmaci anticoronavirus

le mascherine di tipo chirurgico, hanno determinato il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 37 soggetti italiani, vendors e grossisti, cui è stata contestata la violazione dell'art. 501 bis del Codice Penale che punisce manovre speculative su prodotti di prima necessità, con sanzioni da sei mesi a tre anni di reclusione e con la multa da € 516,00 a € 25.822,00. Tale attività investigativa online ha consentito inoltre, in quella fase, di eseguire perquisizione e sequestro disposti dall'A.G. nei confronti di 13 società, all'esito delle quali sono stati sequestrati n. 569 mascherine e gel igienizzanti a fronte della commercializzazione di n.

40.679 unità complessive degli stessi prodotti, come ricostruito in base alla documentazione contabile sequestrata. Più recentemente, il protrarsi dello stato di emergenza e la diffusione della pandemia in Italia ha imposto uno screening capillare delle condotte illecite online culminato con il sequestro, disposto dal G.I.P. su richiesta della Procura della Repubblica di Milano, di ulteriori 146 offerte di vendita, presenti sui principali portali di e-commerce Amazon, E-bay, Wish e Alibaba ma anche singoli siti di vendita dedicati. In questa seconda fase dell'operazione gli investigatori cibernetici della Guardia di Finanza hanno ampliato il

range di prodotti sottoposti a monitoraggio sottoponendo ad attento screening anche le offerte di vendita riguardanti kit diagnostici "fai-da-te" del Coronavirus. Si tratta di pacchetti contenenti dispositivi per prelevare il sangue e verificare, tramite reagenti, la presenza di anticorpi specifici che si sviluppano a seguito della malattia. Si tenga presente che, prendendo a riferimento le linee guida del Ministero della Salute, non esistono al momento kit commerciali per confermare "in casa" la diagnosi di infezione da nuovo coronavirus, che deve essere eseguita nei laboratori di riferimento Regionale secondo i protocolli indicati

dall'Organizzazione mondiale della Sanità. La presenza online di tali prodotti costituisce un serio pericolo per la salute pubblica in quanto può infondere nel cittadino l'illusione e la tentazione di individuare e curare da sé la malattia. Proseguendo secondo tale direzione, l'azione investigativa è stata finalizzata all'individuazione e al sequestro di offerte di vendita di farmaci "per la cura del Coronavirus", falsamente e pericolosamente proposti per terapie "fai da te" in funzione anti contagio. Tra i più noti all'attenzione pubblica si possono citare i farmaci Avigan, Favipiravir, Tocilizumab, Remdesivir, tutti farmaci utilizzati nell'ambito di protocolli di cura in strutture ospedaliere o in fase di sperimentazione, la cui assunzione va eseguita sotto stretto controllo medico e non commerciabili all'utenza privata e online.

Il sindaco Grando ha firmato l'ordinanza sindacale n. 54/2020, immediatamente esecutiva

Vietati gli alcolici nei luoghi pubblici

Il mancato rispetto dell'ordinanza sarà punito con una sanzione da 400 a 3.000 euro

"Vi comunico che ho da poco firmato l'ordinanza sindacale n.54/2020, immediatamente esecutiva, con la quale viene espressamente vietato il consumo di bevande in contenitori di vetro e di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione in tutti i luoghi pubblici o ad uso pubblico: strade, piazze, arenili pubblici, parchi ecc. ecc.". Sono le parole del Sindaco Alessandro Grando che prosegue: "Il mancato rispetto dell'ordinanza sarà punito con una sanzione amministrativa da 400 a 3.000 euro. Con la stessa ordinanza si vieta l'abbandono ed il deposito di rifiuti e di materiali di qualsiasi genere, con particolare riferimento a contenitori di bevande in vetro, metallo e plastica, con modalità differenti da quelli stabiliti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e al di fuori degli appositi contenitori. Il mancato rispetto di tale obbligo comporta una sanzione amministrativa da 50,00 a 500,00 euro, con pagamento in misura ridotta fissato in euro 300,00. In ultima battuta vi preannuncio che, avendo debitamente informato la popo-

Il mercato giornaliero ortofrutticolo è in regola con tutte le prescrizioni

"Questa mattina (ieri, ndr) insieme al delegato ai mercati, Franco Pettinari, abbiamo fatto un accurato sopralluogo al mercato giornaliero ortofrutticolo di via Ancona / Via Odescalchi. Nei giorni scorsi - spiega Francesca Lazzeri, Assessore al Commercio, Attività Produttive, Servizi Informatici, Servizi Anagrafici e Comunicazione - avevamo avuto delle segnalazioni da parte di alcuni cittadini, che lamentavano alcune inadempienze da parte degli operatori. Quindi la nostra presenza di questa mattina al mercato". "E' stata occasione per ricordare a tutti - sottolinea l'assessore Lazzeri - come operare correttamente nel rispetto del DPCM, dei cittadini che li vi fanno acquisti e degli stessi operatori".



lazione sulle disposizioni contenute nel DPCM del 26 aprile e avendo successivamente cercato di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto di tali regole, da oggi in poi ho chiesto alla Polizia locale di essere inflessibile nel farle rispettare. Vi ricordo che gli spostamenti consentiti sono

solo per motivi di lavoro, salute, necessità urgenti e per fare visita ai congiunti. Si può fare attività motoria/sportiva Individualmente (non in comitiva). Cosa significa che si può fare attività motoria/sportiva individualmente? Significa che potete andare a correre, cammi-

nare, pattinare, pedalare, fare sport acquatici, pescare ecc. ecc. ma dovete essere da soli. Le persone conviventi (che vivono insieme) possono praticare queste attività in compagnia tra di loro. Non ci può sdraiare a prendere il sole, non si può sostare sui muretti del lungomare e nemmeno sulle panchine. Fate attività motoria/sportiva individualmente e poi tornate a casa. Confido nel vostro senso di responsabilità, altrimenti sono da 400 a 3000 euro di multa. Giovani e meno giovani: vi abbiamo avvisato!"

Una giornata di sport in mare? Rispettando le regole a Ladispoli si può

Dopo mesi di inattività forzata e con la complicità del bel tempo, molte persone si sono ritrovate sulle nostre spiagge per praticare diverse discipline sportive. Fare sport è di per sé un toccasana per il corpo e per la mente ma, in un momento complicato come quello che stiamo vivendo, lo è certamente ancora di più. Nella nostra città non facciamo distinzione tra i diversi sport, li consideriamo tutte praticabili a patto che questo avven-

ga nel rispetto delle regole ed in maniera responsabile. Così è stato in questa prima giornata di sport acquatici che ha visto, tra gli altri, decine di surfisti colorare con le loro vele il mare di Ladispoli. Ho avuto modo di parlare con alcuni loro a Marina di San Nicola, raccomandandogli di mantenere le distanze di sicurezza soprattutto quando si trovano sulla spiaggia, visto che comunque, quando sono in mare, devono necessariamente rimanere distanti almeno 30 metri. Ho visto nei loro occhi la felicità di poter tornare a vivere il mare e in molti per questo mi hanno ringraziato, auspicando che anche altre città del litorale possano consentire presto di praticare sport in acqua. Naturalmente nei prossimi giorni continueremo a sorvegliare le spiagge, al pari degli altri luoghi pubblici, per garantire il rispetto delle regole e della città. Come dico sempre, c'è bisogno di collaborazione e senso di responsabilità da parte di tutti. Solo in questo modo potremo presto tornare alla nostra vita e alla nostra normalità.

Slitta all'autunno la mostra su Caravaggio presso la Galleria Borghese di Roma

Come tutti i musei d'Italia, anche la Galleria Borghese è stata chiusa per effetto del decreto coronavirus. Ma la Galleria Borghese a Roma, celeberrimo e raffinato museo con la più grande collezione di Caravaggio al mondo, allestita nelle superbe sale del villino di delizie che fu del cardinale Scipione Borghese, non si ferma e lavora a una super mostra in programma probabilmente per il prossimo autunno dopo il rinvio forzato che prevedeva il taglio del nastro lo scorso 29 aprile. "Un nostro dovere continuare a lavorare e programmare", dice all'ANSA la battagliera direttrice Anna Coliva, "speriamo che l'annuncio di questa mostra ci porti fortuna, il nostro vuole essere anche un messaggio di speranza". Il tema d'altronde è affascinante e nello stesso tempo importante, perché servirà anche a presentare al pubblico e alla platea degli studiosi la struttura metodologica che è alla base del progetto Caravaggio Research Institute, lanciato dalla Galleria che ha ottenuto per questo da Fendi un sostegno di 900mila euro. Si tratta di un progetto internazionale - il primo di questo genere in Italia dedicato ad un grande nome della storia dell'arte - rivolto essenzialmente a studiosi, conoscitori, esperti, e

che ha il fondamentale obiettivo di elaborare una piattaforma digitale integrata nella quale saranno riversati tutti i dati documentari noti sulla intera opera caravaggesca, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento primario per gli studi sull'artista. "Ci auguriamo di riuscire a partire al più presto - sottolinea Coliva - è un progetto che dovrebbe dare lavoro a venti ricercatori l'anno, con il budget attuale, ma che noi speriamo di poter espandere". Dedicata al tema del Suonatore di liuto di Caravaggio, l'esposizione in programma per l'autunno dovrebbe poi avere una seconda tappa all'Ermitage di San Pietroburgo e potrebbe essere la penultima mostra organizzata sotto la direzione di Coliva, che dopo l'estate andrà in pensione (il concorso per sostituirla si è già aperto al Mibact). Una mostra importante, illustra la direttrice, che porterà per la prima volta in confronto diretto due versioni del soggetto, concepito da Caravaggio negli anni giovanili e romani: Il Suonatore di liuto dipinto per il cardinale Benedetto e il marchese Vincenzo Giustiniani - proveniente dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e recentemente restaurato - sarà esposto accanto al Suonatore di liuto già

in Badminton House, Gloucestershire, realizzato da Caravaggio per un altro importantissimo committente e mecenate, il cardinale Francesco Maria Del Monte. Le due versioni del Suonatore di liuto saranno allestite nel Salone d'ingresso insieme alle altre sei opere di Caravaggio che fanno parte della collezione permanente del museo. Obiettivo, spiega ancora Coliva, "proporre un percorso davvero eccezionale della sua carriera pittorica, che va dalla prima opera eseguita dal Caravaggio fino all'ultima, che l'artista aveva con sé al momento della morte". E proprio grazie alla completezza di questo percorso, dice, "sarà possibile definire al meglio la cronologia dei due Suonatori". Non solo: la presenza contigua e ravvicinata dei due suonatori "consentirà di esaminare il metodo pittorico rivoluzionario adottato da Caravaggio nel periodo romano oltre che di riflettere sulla sua produzione di repliche del medesimo soggetto". Perché la Galleria Borghese, ricorda la direttrice, "possiede non soltanto il più alto numero di opere di Caravaggio al mondo, ma ha nella sua collezione sia la prima che l'ultima, in pratica il paradigma completo". La mostra sarà accompagnata da un catalo-



go, curato dal museo, "previsto in italiano e in inglese oltre che in russo per la tappa di San Pietroburgo, che includerà un confronto fra gli esiti delle indagini diagnostiche condotte recentemente su entrambi i dipinti oltre che un testo analitico di

taglio musicologico che insisterà sui brani musicali raffigurati nelle due versioni". E non solo: in programma anche una serie di concerti per liuto antico e voce, impegnati a eseguire gli spartiti "dipinti" nei due esemplari dei Suonatori.



AIUTIAMO LO SPALLANZANI

**TUTTI COLORO
CHE VOGLIONO DARE UNA MANO
POSSONO CONTRIBUIRE
CON UNA DONAZIONE**

IBAN: IT75A020080514000004000005240

Unicredit Filiale - Via Ramazzini

Causale:

*NOME, COGNOME, Donazione a favore dell'INMI
L. Spallanzani per emergenza Coronavirus.*



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**

Ieri, nuovo incontro tra Regione Lazio e balneari per valutare il futuro della stagione Litorale, estate di cooperazione

Allo studio linee guida chiare e semplici per superare le difficoltà della riapertura post-covid

Incontro tra la regione Lazio e i rappresentanti delle associazioni dei balneari per "affrontare anche con loro il tema delle linee guida che vogliamo stilare in vista di una ripresa della loro attività, che speriamo prossima" - così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start Up e Innovazione, Paolo Ormeli. "Un incontro che fa seguito e integra quello di lunedì scorso con i rappresentanti dei Comuni del litorale, delle prefetture di Latina, Viterbo e Roma e del Comando Regionale della Guardia Costiera. Il vademecum che vogliamo mettere a punto assieme ai gestori degli stabilimenti balneari e agli operatori delle spiagge libere con servizi - spiega Ormeli - dovrà essere chiaro e semplice, con poche essenziali disposizioni, che siano utili a



garantire la sicurezza degli operatori e della clientela, e permettono a tutti di cominciare a pensare con serenità a una frequentazione delle spiagge la prossima estate. Sarà uno strumento importante per farci trovare

pronti nel momento in cui ci sarà il via libera per poter tornare al mare. Abbiamo chiesto a tutti di mandare i loro contributi e le loro proposte che analizzeremo con attenzione, confrontandole anche con le soluzioni

adottate in altre Regioni in modo da identificare regole ottimali, pur restando sempre in linea con quanto verrà deciso a livello nazionale. Punto di partenza comunque saranno i contenuti fissati nel documento 'Ripartire Sicuri' presentato giorni fa dal presidente Zingaretti, che prevede accessi limitati, segnaletica sui comportamenti da adottare, limiti di spazio per i clienti e gli operatori, distributori di gel igienizzante, norme per l'igienizzazione, distanziamento di ombrelloni, lettini e sdraio" precisa l'assessore. "La settimana prossima, quando avremo potuto mettere a sistema i contributi ricevuti torneremo a incontrare operatori e Comuni del litorale per un secondo passaggio sulle regole di fruizione delle spiagge in concessione e di quelle libere" conclude.

Bordoni (Lega): riaprire tutto il 18 con precauzioni

"Riaprire tutto nel Lazio per il 18 maggio" - lo chiede il consigliere capitolino della Lega-Salvini Premier Davide Bordoni, in una nota. "Lo chiedono gli artigiani, i commercianti e lo desiderano i cittadini che non ne possono più di questa situazione" - prosegue Bordoni. "In molti si domandano se andare dal barbiere sia un privilegio riservato a qualche volto noto, sempre in ordine, proprio mentre è la stessa categoria ad essere in ginocchio". "La prospettiva di differenziazioni su base regionale, emersa oggi nel confronto tra i governatori e il ministro Boccia - secondo Bordoni - non deve essere solo un'ipotesi ma deve innersarsi in una concreta rassi-



curazione per chi comincia ad essere nella condizione di dover scegliere tra fallire per legge o aprire per sfamare la propria famiglia. Chi ha delle attività, dai parrucchieri ai ristoratori, dopo quasi tre mesi non può restare ancora nell'incertezza. Riaprire il 18 maggio a Roma e nel Lazio adesso si può e si deve con tutte le dovute precauzioni" - conclude.

Raggi: "Oltre 30mila domande per buono affitto"

Il termine per le domande è fissato per il 18 maggio

"Le richieste per il contributo all'affitto hanno superato quota 30 mila. Tante famiglie, colpite sotto il profilo economico dall'emergenza coronavirus, hanno difficoltà a pagare l'affitto della casa dove vivono. A loro è rivolto questo sostegno straordinario che li aiuterà a pagare parte dei canoni mensili per l'anno in corso" - lo comunica la sindaca di Roma Virginia Raggi su Fb. "Fino al 18 maggio è possibile presentare la domanda, consegnandola nel Municipio di appartenenza oppure diretta-



mente online - spiega Raggi -. La maggior parte dei cittadini ha scelto di usare internet, una modalità nuova che abbiamo pensato per limitare gli spostamenti e semplificare la procedura

di richiesta. In questo caso il modulo si compila direttamente online, collegandosi al sito di Roma Capitale e allegando un'autocertificazione firmata e la copia di un documento d'identità". "Se non si possiede una stampante si possono ritirare i moduli in una delle circa 130 edicole convenzionate con Roma Capitale", conclude la sindaca. I requisiti e tutte le informazioni sul bonus affitto 2020, comprese le FAQ, sono consultabili sul sito del Campidoglio".

Unità Crisi Lazio: l'attività dei trapianti va avanti

"Il covid19 non blocca l'attività dei trapianti. Dall'inizio del lockdown (Marzo), nel Lazio, sono stati effettuati 42 trapianti, 99 dall'inizio dell'anno" - lo spiega l'Unità di Crisi covid19 del Lazio spiegando che "sono stati, in prevalenza, trapianti di fegato e di rene (89), di cuore e polmone (9) e 1 trapianto combinato. I principali centri coinvolti sono: Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Policlinico Gemelli, Policlinico Tor Vergata, Azienda Ospedaliera San Camillo, Policlinico Umberto I e il Polo Ospedaliero Interaziendali Trapianti dell'Istituto Spallanzani".

Monito del Pd a Virginia Raggi: "Non faccia Pilato con i lavoratori della Multiservizi"

"Quello che sta accadendo a danno di 270 dipendenti della società Multiservizi è inaccettabile. Portare all'esasperazione i lavoratori in una situazione di così forte incertezza sul futuro è da irresponsabili. Esprimiamo solidarietà ai dipendenti di Multiservizi costretti a riunirsi in assemblea e ad esporsi in piazza per far sentire la loro voce a seguito alla decisione sconsiderata della società Roma Multiservizi di non concedere gli ammortizzatori sociali". Così in una nota il gruppo capitolino del Pd. "Mentre in tutta Italia i lavoratori dei vari settori chiedono sostegni e facilitazioni per superare la grave situazione di crisi economica determinata dall'emergenza Covid 19 - continuano i consiglieri - per i lavoratori degli appalti di raccolta rifiuti per le utenze non domestiche il verdetto sembra essere segnato da una condanna capitale. Un intervento deciso del Campidoglio per proteggere questi lavoratori dal licenziamento, non è più rinviabile, l'Assemblea Capitolina che ha funzioni di indirizzo e controllo si è già determinata in tal senso. Gettare benzina sul fuoco di una situazione già fortemente critica rischia di far esplodere il malessere sociale". I lavoratori legati all'appalto per la raccolta differenziata delle utenze non domestiche, secondo il Pd capi-



tolino "non possono diventare arma di ricatto tra i vertici delle società del gruppo Roma Capitale. Nonostante la sollecitazione della Prefettura per favorire un accordo di buon senso tra Ama e Multiservizi attraverso l'attivazione degli ammortizzatori sociali per i dipendenti, la società controllata da Ama non intende recedere dall'invio delle lettere di licenziamento, peraltro in aperta contrapposizione alla disponibilità avanzata proprio dall'A.U. di Ama Stefano Zaghis. La sindaca Raggi non può comportarsi da Pontio Pilato esca dal silenzio e non abbandoni 270 famiglie in mezzo ad una strada" - conclude

Zevi (Roma!): "I parchi sono stati riaperti ma ora sono selve oscure"

Stiamo ricevendo decine di segnalazioni sullo stato penoso di parchi e giardini a Roma, riaperti dal 4 maggio ma in alcuni casi impraticabili a causa della totale mancanza di manutenzione. Ci segnalano erba incolta e foreste di piante infestanti alte anche un metro. In due mesi di chiusura sarebbe stato troppo pretendere dalla giunta Raggi un

minimo di programmazione per rendere queste aree pulite e vivibili in vista della riapertura?" - lo afferma Tobia Zevi, presidente dell'Osservatorio "Roma! Puoi dirlo forte". "Pineta Sacchetti, Val Cannuta, ma anche Villa Pamphili sono solo alcuni esempi. Parchi e giardini al momento sono le uniche aree dove famiglie e bambini pos-

sono recarsi per prendere un po' d'aria - aggiunge - Già prima del coronavirus la manutenzione era scarsissima: ora è semplicemente vergognoso aver consentito la riapertura in queste condizioni. La Raggi, il 3 maggio scorso, ha parlato di 'concessione' alla riapertura dei parchi, sbagliando due volte. La prima perché non è certo lei che con-

cede ma sono i cittadini ad essere titolari di diritti. La seconda perché riaprire le aree verdi dopo averle lasciate marcire nel degrado più totale, spesso ridotte a vere e proprie selve oscure pericolose ed impraticabili, è indecoroso". "Invito i cittadini a segnalare all'Osservatorio tutti i casi di parchi e giardini assillati dal degrado.

Sequestrati 20 kg di marijuana 12 arresti

Lotta allo spaccio di droga ai tempi del Covid-19 in una città come Roma. In poche ore gli investigatori della polizia hanno sequestrato più di 20 kg di marijuana, trovati in un appartamento/covo di Rocca Cencia, ed arrestato 12 pusher, mentre altri 9 spacciatori sono stati denunciati a piede libero. Gli agenti al termine delle operazioni hanno sequestrato cocaina, crack, eroina, hashish, e marijuana e poco meno di 15 mila euro in contanti. Nel resoconto della Questura si spiega che gli investigatori del commissariato Celio, al termine di una serrata attività d'indagine, sono arrivati ad un appartamento di Rocca Cencia che serviva da base per un notevole spaccio di droga. Il blitz è scattato ieri pomeriggio: nella camera da letto di R.X., 24enne di origini albanesi, già noto ai poliziotti, sono stati trovati 3 sacchi neri con all'interno più di

20 kg di marijuana. L'uomo è stato arrestato e posto a disposizione della Magistratura. In via Rodi, gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Prati della squadra investigativa, hanno proceduto all'arresto di T.A., 22enne italiano responsabile di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Il giovane, fermato per un controllo, è stato trovato in possesso di alcuni grammi di stupefacente. A casa, durante la perquisizione, i poliziotti, hanno rinvenuto 1100 euro in contanti e 9 grammi di hashish oltre ad un impianto idroponico smontato ed un bilancino di precisione. Gli agenti del commissariato Casilino, in via dell'Archeologia, in 3 distinte operazioni di PG hanno arrestato: S.V.C., romano di 30 anni, sorpreso mentre vendeva stupefacenti. Perquisita la sua abitazione, i poliziotti, hanno sequestrato 25 grammi di eroina sud-



visa in 70 dosi, 2 grammi di cocaina suddivisa in 7 dosi, 15 grammi di hashish e 440 euro in contanti; J.M., 33enne tunisino, è stato sor-

preso mentre cedeva 5 dosi di cocaina. All'africano sono stati sequestrati anche 495 euro. Arrestato anche un minore che

vendeva 2 grammi di eroina e 15 di cocaina. Nella zona del commissariato Fidene, nei pressi del centro commerciale, S.M., 51enne roma-

no, durante un controllo di polizia, è stato trovato in possesso di circa 80 grammi di cocaina, parte dei quali nascosti in auto. I poliziotti del Reparto Volanti, oltre alla stupefacente, hanno sequestrato anche 2800 euro. A Ponte Testaccio gli agenti della Polizia di Stato del commissariato di Trastevere hanno arrestato un cittadino turco A.N. di 35 anni per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. L'uomo, durante un controllo di polizia, è stato trovato in possesso di 20 grammi di marijuana. In Via Buonarroti, gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Viminale hanno proceduto all'arresto di K.O., ivoriano di 45 anni, trovato in possesso di 0,70 grammi di eroina. Altri agenti dello stesso Ufficio hanno arrestato L.M., 64enne di origini francesi, mentre spacciava alcune dosi di crack a San Lorenzo.

Confiscati beni per 12mln a pluripregiudicato

Un ingente patrimonio - del valore stimato di oltre 12 milioni di euro - è stato definitivamente confiscato dalla Corte d'Appello del Tribunale di Roma al pluripregiudicato F.M. (classe 1961). Il provvedimento - che conferma quello di primo grado emesso a giugno del 2019 - è frutto delle meticolose indagini economico-patrimoniali dei Finanziari del Comando Provinciale di Roma, avviate nel 2015, che avevano consentito alla Sezione Specializzata Misure di

Prevenzione del Tribunale capitolino di disporre il sequestro anticipato dei beni riconducibili a F.M., già condannato per i reati di associazione a delinquere, evasione fiscale, bancarotta fraudolenta, truffa, traffico di stupefacenti e riciclaggio. Gli accertamenti delle Fiamme Gialle della Compagnia di Nettuno, coordinate della Procura della Repubblica di Velletri, avevano evidenziato la rilevante sproporzione tra i redditi dichiarati al Fisco dal proposto e

le ricchezze nella sua disponibilità, gran parte delle quali intestate fittiziamente a "prestanome" e familiari. Il patrimonio, accumulato investendo i proventi delle attività illecite e costituito da conti correnti bancari, quote di maggioranza di alcune società, una lussuosa imbarcazione, una rivendita di tabacchi, 90 unità immobiliari (tra cui una stupenda villa di circa 400 metri quadrati con piscina, 41 appartamenti, 35 magazzini, garage, capannoni industriali e terreni)

e dal rinomato stabilimento balneare "Belvedere", situato sul litorale nettunense, passa definitivamente nella disponibilità dello Stato. Oltre alla confisca, la Corte d'Appello ha disposto la riduzione da 5 a 3 anni della sorveglianza speciale di polizia, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. L'esecuzione del provvedimento ablativo riveste un rilevante valore sociale perché restituisce alla collettività beni illecitamente acquisiti dalla criminalità.



Attività, appartamenti e conti, il blitz dei Carabinieri vale 6mln di euro

Maxisequestro al 'Narcos' del Trullo

L'attività investigativa a ricondotto tutti i beni a D.F. già in carcere da gennaio

Le quote e l'intero patrimonio aziendale di una società di trasporti - la cui sede operativa è ubicata in zona Santa Palomba e di una impresa ortofrutticola di via del Trullo, un appartamento ubicato in via del Fosso di Santo Spirito, un immobile di via Monte delle Capre, 17 rapporti finanziari (tra conti correnti, libretti di deposito, contratti di acquisto di titoli di Stato, azioni, obbligazioni e assicurazioni) e un veicolo. Il tutto per un valore di 6 milioni di euro. Questo è il tesoro sequestrato, ieri mattina, dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Roma che hanno eseguito un blitz, dando esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni, disposto dalla Sezione Specializzata Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia di Roma. Destinatario della misura D.F. 42 anni, ritenuto il capo dei "nar-

cos" del Trullo, a cui i beni sono risultati riconducibili direttamente o indirettamente, arrestato il 14 gennaio scorso, nell'ambito dell'operazione antidroga, denominata "New Line", ad opera degli stessi Carabinieri del Nucleo Investigativo di Via In Selci. L'indagine che a gennaio aveva portato all'arresto di D.F., insieme ad altri 15 sodali, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma - Direzione Distrettuale Antimafia, aveva consentito di identificare l'esistenza di una banda, i cui componenti sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dall'uso di armi. Promosso e diretto dal D.F., il sodalizio criminale era dedicato al narcotraffico, interessato al rifornimento di ingenti quantità di cocaina,

hashish e marijuana nei quartieri romani del Trullo, Monteverde e Montesparco, con un'espansione dell'interesse criminale anche nell'area del comune di Pomezia, con un giro d'affari stimato intorno ai 400/500 mila euro al mese. Durante le indagini sono stati arrestati, in flagranza di reato, numerosi spacciatori appartenenti all'organizzazione criminale, sequestrati ingenti quantitativi di droga e segnalato alla Prefettura di Roma numerosi assuntori di sostanze stupefacenti. I successivi accertamenti patrimoniali svolti dai Carabinieri hanno evidenziato la sperequazione tra i redditi dichiarati dal D.F. e le spese sostenute, dati che hanno rivelato come il 42enne avesse reinvestito i proventi della sua attività illecita, facendoli confluire - perlopiù - in società, attività finanziarie ed immobili, intestandoli fittiziamente a terze persone (familiari e/o prestanome).



La passione per i cavalli riporta al fresco un latitante del clan Di Silvio



Latitante da quasi un anno è stato tradito dalla passione per i cavalli. Ad arrestare Renato De Silvio, 38 anni, appartenente ad una famiglia rom di Sora nel frusinate, sono stati i carabinieri che da tempo tenevano sotto controllo alcuni luoghi a cui l'uomo era affettivamente legato. La scorsa notte, in via Agnone, alla periferia della cittadina volsca, nei pressi di un maneggio, è scattato il blitz e Renato De Silvio che deve rispondere dei reati di rapina ed estorsione a danno di una persona proprietaria di cavalli di razza, è stato bloccato ed arrestato. I militi della compagnia di Sora hanno quindi dato esecuzione al provvedimento di carcerazione del Tribunale di Cassino emesso nel luglio del 2019.

Migranti: l'intesa sempre più vicina, si discute sulla durata dei permessi

Il Ministero dell'Interno, Pd e Italia Viva vogliono inserire la norma sulla regolarizzazione dei braccianti nel "Decreto maggio"



Un'intesa sulla regolarizzazione dei migranti sarebbe più vicina, ma la maggioranza sta ancora trattando sulla durata dei permessi di soggiorno temporanei da concedere ai lavoratori in nero dell'agricoltura e a chi svolge la mansione di colf o badante. Al termine del colloquio tra Giuseppe Conte e Italia

viva è stato Ettore Rosato a dire che sulla vicenda "nel governo sta maturando un orientamento positivo", ma a fine giornata ancora non risultano sciolti tutti i nodi. Secondo quanto riferiscono fonti ministeriali, sarebbe ormai deciso che potranno beneficiare della regolarizzazione braccianti, colf e badanti che

lavorano in nero, anche italiani. Nel caso dei lavoratori stranieri verrà previsto un permesso di soggiorno, che però Iv, Pd e Leu vorrebbero di sei mesi, mentre M5s non intende andare oltre un mese. La mediazione sulla quale starebbe lavorando la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese prevederebbe per-

messi di 3 mesi, una durata che sarebbe accettata dai democratici e anche da Iv, ma che vede la contrarietà di Leu. Resta da capire se M5s alla fine arriverà a dare l'ok ad un permesso di 3 mesi. In ogni caso, Pd, Iv e ministero dell'Interno puntano ad inserire la norma nel "decreto maggio".

Di Maio: "L'Italia ha ricevuto aiuto prima dai Paesi extra-Ue che da quelli dell'Ue"

L'Italia ha "ricevuto aiuti per i dispositivi di protezione individuale prima dai paesi extra Ue che dai paesi Ue" - lo ha ricordato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in un indirizzo di saluto all'incontro "The State of the Union" dell'European University Institute.

"La sfida del Covid-19 ci ha messo di fronte alla fragilità delle nostre conquiste e al loro carattere fondamentale per la nostra vita e per la nostra economia" - ha detto il ministro. "Alcuni paesi vicini all'inizio della pandemia hanno cominciato a chiudere le loro frontiere con l'Italia, si sono registrate richieste di certificazioni Covid-free sui prodotti italiani e l'Italia ha ricevuto aiuti in termini di dispositivi di protezione individuale prima dai paesi extra Ue e poi dai paesi Ue" - ha lamentato Di Maio. "Di fronte a questa situazione ci siamo resi conto di quanto sarebbe limitata la nostra vita se improvvisamente non esistessero più le quattro libertà fondamentali di cui godiamo: libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali. E istituzioni forti e credibili che ne garantiscano il rispetto" - ha proseguito il ministro. "Quello che l'Italia ha chiesto è una dimostrazione reale di solidarietà da parte europea".



Nella foto, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

"L'Italia sta affrontando con energia e responsabilità l'attuale, difficile prova. Il virus ha spezzato tante vite e impresso nella nostra memoria immagini che non dimenticheremo. Ma la coesione di cui siamo stati capaci, la capacità dei medici e degli operatori sanitari ci ha consentito di superare i passaggi più critici e di progettare ora una ripartenza. L'insegnamento del volontariato è una fonte irrinunciabile di umanità che ci aiuterà ad aprire una nuova stagione di sviluppo civile, economico, sociale" - così il presidente Mattarella in un messaggio alla Croce Rossa. Ecco il testo integrale della lettera inviata dal Capo dello Stato alla Croce Rossa Italiana: "La Giornata mondiale della Croce Rossa e della

Giornata Mondiale di Croce e Mezzaluna Rossa Il messaggio del Capo dello Stato, Giorgio Mattarella

Mezzaluna Rossa ricorre quest'anno mentre l'umanità intera si trova a contrastare una pandemia insidiosa, che miete vittime in ogni continente, che mette a durissima prova i servizi sanitari, che lascia una scia di affanni e sofferenze non soltanto tra i malati ma in ogni settore della società. Proprio queste circostanze mostrano ancor di più il valore di un movimento internazionale, che grazie alla professionalità degli operatori e al generoso impegno dei suoi volontari reca alla comu-



nità civile un contributo prezioso fatto di assistenza nella malattia, di aiuto concreto di fronte ai biso-

gni, di sostegno quando la paura e l'insicurezza rischiano di lasciare un segno profondo nella vita delle persone. La Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa hanno acquisito importanti benemeritenze in cruciali vicende storiche e in numerosi, talvolta poco conosciuti, contesti di crisi. Il coraggio di portare aiuto è divenuto potente azione di pace. Sentiamo un forte senso di gratitudine per la Croce Rossa Italiana. Per ciò che ha fatto negli anni e per ciò che continua a fare. Per i valori e la cultura che testi-

monia: la gratuità del dono di sé, del proprio tempo, delle proprie competenze è un motore di solidarietà che arricchisce la vita dell'intera comunità. L'Italia sta affrontando con energia e responsabilità l'attuale, difficile prova. Il virus ha spezzato tante vite e impresso nella nostra memoria immagini che non dimenticheremo. Ma la coesione di cui siamo stati capaci, la capacità dei medici e degli operatori sanitari, la dedizione di chi ha svolto servizi essenziali ci ha consentito di superare i passaggi più critici e di progettare ora una ripartenza. L'insegnamento che continua a offrirci il volontariato è una fonte irrinunciabile di umanità che ci aiuterà ad aprire una nuova stagione di sviluppo civile, economico, sociale".

Covid-19, i supercomputer italiani al servizio della lotta al virus

La ricerca è impegnata su più fronti nell'emergenza Covid-19 a cominciare dall'individuazione di farmaci efficaci e dalla messa a punto di vaccini in grado di scongiurare il ritorno in futuro di una pandemia come quella che stiamo vivendo. In questa corsa contro il tempo la velocità di calcolo dei supercomputer gioca un ruolo determinante nel lavoro dei ricercatori. CINECA, CMCC, ENEA, INFN-CNAF, che rappresentano i principali enti di supercalcolo in Italia, in un'iniziativa promossa dall'Associazione Big Data in stretta cooperazione con la Fondazione internazio-

nale "Big Data and Artificial Intelligence for Human Development", mettono a disposizione dei ricercatori per progetti volti alla lotta e al contenimento dell'epidemia Covid-19 oltre 8 milioni di ore di calcolo a disposizione. Tramite un bando ad accesso veloce, i ricercatori impegnati in progetti sul contenimento dell'epidemia Covid-19 potranno accedere alle risorse dei principali enti di supercalcolo in Italia: CINECA (Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico), CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici),

ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), INFN-CNAF (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). L'iniziativa - spiegano gli enti promotori in una nota - è promossa dall'Associazione Big Data, che raccoglie il 70% della capacità di calcolo e big data in Italia, in collaborazione con la neocostituita Fondazione internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. L'obiettivo è sostenere gruppi di ricerca, pubblici e privati, impegnati in progetti contro il Covid-19 con oltre 8 milioni di ore di calcolo sui principali

sistemi di supercalcolo disponibili in Italia, per un'ampia tipologia di progetti, per i quali non sono dati limiti disciplinari: dalla ricerca biomolecolare, biochimica e bioinformatica alle bio-simulazioni, dall'analisi epidemiologica alla mitigazione dell'impatto della pandemia, per esempio. L'iniziativa risponde alla crescente richiesta di risorse di calcolo emersa in seguito alla pandemia, ed è volta a sostenere progetti di ricerca su diversi temi in cui l'uso dei supercalcolatori è abilitante per la gestione di simulazioni scientifiche e la gestione di

grandi moli di dati, scientifici e tecnologici: l'identificazione di terapie, lo studio di anticorpi virali, la conoscenza della struttura molecolare del virus e delle sue mutazioni, la preparazione di vaccini, oltre all'elaborazione di modelli di diffusione e contenimento di Covid-19. In particolare, il bando tiene in considerazione l'esigenza dei gruppi di lavoro di poter procedere celermente con le ricerche: l'iniziativa infatti prevede la possibilità di presentare i progetti in via continuativa. Inoltre, le proposte saranno valutate contestualmente alla sottomissione, in un paio di giorni, da una



commissione tecnico-scientifica, e potranno subito partire. I ricercatori di tutte le nazionalità, purché affiliati a istituzioni italiane, sia pubbliche sia private, possono presentare i propri progetti di ricerca.

Comunione coi guanti, mascherine e niente coro: ecco come saranno le messe ai tempi del Coronavirus

Il Governo ed il presidente della Cei firmano il protocollo per la ripresa delle messe a partire dal 18 maggio

Igienizzazione delle chiese e degli oggetti sacri, igienizzanti agli ingressi, divieto di accesso per chi ha febbre superiore ai 37,5 gradi, assicurando il distanziamento all'ingresso e durante la funzione. Ma anche confessione con la mascherina, comunione distribuita con dal sacerdote con i guanti sulle mani (e non bella bocca) del fedele, assenza di coro. Sono alcune delle indicazioni contenute nel protocollo firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dal ministro dell'Interno

Luciana Lamorgese e dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, per la riapertura delle messe a partire dal prossimo 18 maggio.

Il protocollo, approvato anche dal comitato tecnico-scientifico, come anticipato oggi da Avvenire, contiene una lunga serie di misure dettagliate. E si conclude con tre "suggerimenti": "Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del presente protocollo, l'ordinario del luogo può



valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria". Inoltre, "si ricorda la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute", e dunque anziani e malati possono (continuare) a non andare a messa la domenica. Infine, "si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità streaming", come avvenuto largamente dall'inizio della pande-

mia da coronavirus, "per la fruizione di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica". Tra le molte indicazioni, il protocollo dispone - per le messe, ma anche per battesimi, matrimoni e funerali, di "ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio". Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa

fase si ometta il coro". Il documento prevede che "si continui a omettere lo scambio del segno della pace". "I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria".

"La distribuzione della Comunione", si legge nel protocollo, "avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli". "Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo". Le cresime sono rinviata. La confessione deve avvenire "in luoghi ampi e areati", e sacerdote e fedeli "indossino sempre la mascherina".

Fase 2, per i psichiatri un mln italiani teme il ritorno alla normalità



Il dopo lockdown sta generando un'ondata di ansia e frustrazione da ritorno alla normalità, anche tra chi non è stato infettato e non ha subito lutti o non è stato coinvolto in prima linea, come gli operatori sanitari, che subiranno disturbi post-traumatici da stress. Secondo le stime della Società Italiana di Psichiatria (SIP), sono oltre un milione gli italiani colpiti dalla "sindrome della capanna" che, in individui predisposti, aumenta il rischio di sviluppare psicopatologie e disturbi dell'adattamento: "Stiamo perdendo un numero enorme di persone in difficoltà per la paura di affrontare la vita precedente, uscire di nuovo e lasciare la casa che è diventata un rifugio che li ha protetti e tenuti al sicuro dal coronavirus" dichiarano Massimo di Giannantonio ed Enrico Zanalda, presidenti SIP. "Dopo due mesi di quarantena una quota consistente di popolazione, che prima non aveva disturbi, vive l'agognata possibilità di un ritorno alla parvenza di normalità con l'ansia di riprendere i ritmi precedenti e la paura di non adattarsi ai nuovi - precisano di Giannantonio e Zanalda - È in realtà una reazione del tutto normale e comune anche per le persone più equilibrate psicologicamente, conseguente all'eccezionalità della situazione, come già avvenuto dopo il crollo delle Torri Gemelle. Ma se il disagio si protrae per più di tre settimane ed è acuito dall'incertezza verso il futuro, dalla preoccupazione per la situazione economica e per la precarietà del lavoro, in un caso su tre aumenta il rischio di sviluppare nel tempo veri e propri disturbi mentali, come la depressione maggiore, gli attacchi di panico e disturbi dell'adattamento". "È importante dunque affrontare le proprie paure e, se necessario, rivolgersi allo specialista se ansia, frustrazione, insonnia e irascibilità non sono temporanee. Si tratta di disturbi noti per i quali esistono trattamenti concreti e di comprovata efficacia che possono migliorare la qualità di vita, la forza di ripresa e la capacità di tornare a scommettere su sé stessi", concludono gli esperti.

Lady Be, la Banksy d'Italia, omaggia i nostri medici e infermieri

L'opera di Banksy che omaggia medici e infermieri come i nuovi supereroi dei tempi moderni, ha un precedente italiano: l'artista Lady Be a marzo ha realizzato "L'infermiera con l'orecchino di perla" un omaggio al celebre quadro "La ragazza con l'orecchino di perla" del famoso pittore olandese seicentesco Vermeer, che si è subito affermata come una delle più importanti e ricche di significato della battaglia di medici e sanitari sul fronte della pandemia da coronavirus.



Battuta all'asta sulla piattaforma charitystars.com è stata acquistata dall'azienda Consulcesi, realtà di tutela legale e formazione nella sanità che la donerà alla Protezione Civile. Lady Be, famosa per i suoi "ritratti di plastica", realizzata con il suo stile caratteristico e con la sua speciale tecnica a mosai-

co basata su oggetti in plastica di uso comune post consumo, ha realizzato una seconda opera originale che raffigura il Medico di Whuan. Il medico cinese che aveva lanciato l'allarme, morto senza essere creduto nel suo Paese, è diventato il simbolo di un altro grande male di questa pandemia: le bufale e le fake

news che Consulcesi combatte attraverso un progetto di formazione integrato, dal titolo "Covid-19 il virus della paura" (<https://covid-19virusdellapaura.com>), le cui icone sono le opere di Lady Be: un libro e-book, la collana di corsi Ecm FAD e docufilm, con la collaborazione scientifica del primario del reparto di Malattie infettive del policlinico Tor Vergata di Roma Massimo Andreoni e dello psicoterapeuta Giorgio Nardone psicologo e psicoterapeuta.

Aumentano le intossicazioni da disinfettanti contro Covid-19

La tendenza all'aumento di intossicazione da disinfettanti per proteggersi dall'infezione Covid-19 è confermata. I rischi maggiori sono legati più che ai prodotti di uso personale (come i gel per le mani), all'utilizzo imprudente di disinfettanti e igienizzanti per l'ambiente. "Lo stare a casa ha indotto più persone a ricercare una più efficace igienizzazione delle superfici domestiche (pavimenti, tastiere, scrivanie, telefoni, sanitari) utilizzando contemporaneamente prodotti tra loro incompatibili con il risultato di innescare reazioni chimiche pericolose. Mischiare, ad esempio, candeggina e ammoniaca vuol dire liberare gas che possono creare problemi respiratori anche seri". A dirlo è Marcello Ferruzzi, responsabile del Centro Antiveneni dell'Ospedale

Niguarda di Milano, che lo scorso mese aveva già segnalato un +30% di intossicazioni con prodotti disinfettanti e igienizzanti negli adulti e fino a un +135% nei bambini. "E' possibile che con la fase due si verifichi un ulteriore incremento dell'utilizzo di questi prodotti al rientro al domicilio dopo la giornata di lavoro - puntualizza il medico - ed è pertanto opportuno raccomandare un uso prudente e corretto". I disinfettanti e igienizzanti per l'ambiente, infatti, "sono i prodotti più impegnativi - commenta il tossicologo - perché a base di sostanze chimiche più aggressive rispetto a quelle contenuti nei disinfettanti per la persona". Nel caso di ingestione accidentale di questi prodotti, "non bisogna assolutamente provocare il vomito né somministrare latte, altri

liquidi o cibo. E' invece opportuno contattare un Centro antiveneni (il Centro antiveneni di Milano risponde allo 0266101029) per valutare la situazione con il tossicologo - ricorda Ferruzzi - che consiglierà cosa fare e se necessario o meno recarsi in Pronto Soccorso". Per la prevenzione valgono tre regole di base: "Tenere i prodotti lontano dai bambini, evitare i travasi in bottiglie senza etichette, o con etichette non riconoscibili e non mescolare prodotti diversi. Il trasferimento di un liquido da un contenitore a un altro va etichettato e reso riconoscibile - sottolinea l'esperto - altrimenti ci si espone a rischio di ingerirlo per errore. Inoltre, per igienizzare le superfici di casa o i sanitari, non mischiate mai i prodotti, ma usateli separatamente". Cosa succe-

de se i bambini ingeriscono il gel disinfettante per le mani? "I disinfettanti per le mani sono generalmente a base di alcol e non sono particolarmente appetibile per i più piccoli. Ben difficilmente le quantità ingerite sono tali da dare problemi seri - rassicura il medico - Non è pertanto il caso di precipitarsi in Pronto Soccorso o nello studio del pediatra o del medico di famiglia. Anche in questo caso è, invece, raccomandabile consultare telefonicamente un Centro antiveneni per valutare insieme la situazione, che nella gran parte dei casi potrà essere risolta a domicilio". Su altri usi incongrui di liquidi igienizzanti per la persona, Ferruzzi riporta le "disinfezioni di mascherine tessuto non tessuto con prodotti come ammoniaca



o candeggina, e poi indossate immediatamente. Metterle umide sul viso espone la pelle a un effetto irritativo da contatto. Evitate le disinfezioni fai da te". In ultimo, "il bimbo può disinfettare le mani come l'adulto, ma non deve mai usare il prodotto da solo. Non lasciate a sua disposizione i prodotti - conclude - perché se molto piccolo scopre il mondo portando alla bocca tutto quello che trova".



La situazione CORONAVIRUS oggi nel Lazio



Positivi nei capoluoghi di provincia

Frosinone:	+0
Latina:	+1
Rieti:	+0
Roma Capitale:	+31
Viterbo:	+0

-20 rispetto a ieri

4.328

Totale Positivi

+66 rispetto a ieri

2.209

Persone Guarite

+6 rispetto a ieri

549

Persone Decedute

Nel Lazio si registra oggi un incremento di 52 casi positivi al Covid-19 con un trend al 0,7 per cento: stabilmente in discesa nelle province, dove complessivamente si registra un solo caso a Latina nelle ultime 24 ore e zero

decessi. Sempre oggi, risultano decedute 6 persone, tutte in età avanzata o affette da patologie pregresse gravi. Intanto, continuano ad aumentare i guariti che salgono a 2.209 totali. Continua a calare anche il numero dei

ricoverati nelle terapie intensive, sotto i 90. È quanto emerge dal report delle Aziende sanitarie locali del Lazio, reso noto, al termine della task force regionale dei direttori generali della Asl, Aziende ospedaliere, poli-

nici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù. Ad oggi, in totale, nel Lazio sono stati esaminati 7.086 casi ed eseguiti 170 mila tamponi: 52 casi positivi nelle ultime 24 ore di cui 13 riferiti a recupero di notifiche e un

trend al 0,7 per cento. Nella regione sono 4.328 gli attuali casi positivi Covid-19, di cui 2.966 in isolamento domiciliare, 1.278 ricoverati non in terapia intensiva, 84 in terapia intensiva. Sono in totale 549 i pazienti deceduti.

La situazione CORONAVIRUS oggi nelle altre Regioni

01 VALLE D'AOSTA

123 Attualmente Positivi -7 rispetto a ieri
889 Persone Guarite +8 rispetto a ieri
139 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

02 PIEMONTE

14.107 Attualmente Positivi -362 rispetto a ieri
10.956 Persone Guarite +572 rispetto a ieri
3.305 Persone Decedute +23 rispetto a ieri

03 LIGURIA

3.176 Attualmente Positivi -72 rispetto a ieri
4.282 Persone Guarite +139 rispetto a ieri
1.265 Persone Decedute +11 rispetto a ieri

04 LOMBARDIA

32.015 Attualmente Positivi -262 rispetto a ieri
33.329 Persone Guarite +324 rispetto a ieri
14.745 Persone Decedute +134 rispetto a ieri

05 EM. ROMAGNA

7.730 Attualmente Positivi -281 rispetto a ieri
15.071 Persone Guarite +361 rispetto a ieri
3.797 Persone Decedute +31 rispetto a ieri

06 TRENTINO A.A.

1.374 Attualmente Positivi -87 rispetto a ieri
4.742 Persone Guarite +92 rispetto a ieri
727 Persone Decedute +3 rispetto a ieri

07 VENETO

6.187 Attualmente Positivi -347 rispetto a ieri
10.804 Persone Guarite +374 rispetto a ieri
1.627 Persone Decedute +38 rispetto a ieri

08 FRIULI V.G.

911 Attualmente Positivi -16 rispetto a ieri
1.897 Persone Guarite +25 rispetto a ieri
308 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

09 TOSCANA

4.592 Attualmente Positivi -124 rispetto a ieri
4.199 Persone Guarite +147 rispetto a ieri
930 Persone Decedute +15 rispetto a ieri

10 UMBRIA

119 Attualmente Positivi -22 rispetto a ieri
1.216 Persone Guarite +22 rispetto a ieri
71 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

11 MARCHE

3.238 Attualmente Positivi -9 rispetto a ieri
2.278 Persone Guarite +21 rispetto a ieri
954 Persone Decedute +6 rispetto a ieri

12 SARDEGNA

553 Attualmente Positivi -30 rispetto a ieri
658 Persone Guarite +36 rispetto a ieri
119 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

14 ABRUZZO

1.713 Attualmente Positivi -57 rispetto a ieri
1.014 Persone Guarite +60 rispetto a ieri
351 Persone Decedute +3 rispetto a ieri

15 CAMPANIA

2.012 Attualmente Positivi -127 rispetto a ieri
2.164 Persone Guarite +141 rispetto a ieri
386 Persone Decedute +7 rispetto a ieri

16 MOLISE

184 Attualmente Positivi +14 rispetto a ieri
121 Persone Guarite +8 rispetto a ieri
22 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

17 BASILICATA

152 Attualmente Positivi -3 rispetto a ieri
204 Persone Guarite +2 rispetto a ieri
26 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

18 PUGLIA

2.733 Attualmente Positivi -67 rispetto a ieri
1.080 Persone Guarite +76 rispetto a ieri
443 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

19 CALABRIA

619 Attualmente Positivi -14 rispetto a ieri
417 Persone Guarite +14 rispetto a ieri
90 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

20 SICILIA

2.127 Attualmente Positivi +0 rispetto a ieri
921 Persone Guarite +11 rispetto a ieri
253 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

Anniversario assassinio Aldo Moro, 42 anni dopo la verità è cosparsa di vuoti e incertezze

Esattamente 42 anni fa, il 9 maggio del 1978, le Brigate Rosse con una telefonata fatta da Morucci al prof. Tritto, vicino alla famiglia Moro, comunicò l'avvenuta esecuzione dell'ostaggio e il luogo dove avrebbero potuto ritrovare il cadavere, via Caetani, all'interno di una Renault 4, di colore rosso. Si concludevano così i 55 giorni della prigionia di Aldo Moro, sequestrato il 16 marzo in via Fani, dopo avere ucciso cinque uomini della sua scorta.

Si chiudeva tragicamente, così come era iniziata, una vicenda politica che rappresentò il più grave attentato politico della storia dell'Italia repubblicana, e segnò in maniera irrevocabile le sorti della politica nazionale lungo tutti gli anni a venire, sino ai nostri giorni. Tutto non fu più come prima e, da allora, ebbe inizio un lento ma inesorabile declino di quella che è stata definita, a ragione, la fase costituzionale di governo, verso la Seconda Repubblica, come ci ha illustrato lo storico Francesco Biscione nei suoi saggi,

Le Commissioni parlamentari d'inchiesta che hanno indagato sulla vicenda sono state tre, mentre i processi furono ancora di più, ben cinque. Le sentenze furono tuttavia quattro, perché i primi due furono unificati. Gli altri tre furono dovuti alla scoperta di nuovi corresponsabili, emersa nel corso delle indagini e anche a seguito della collaborazione prestata dagli imputati Valerio Morucci e Adriana Faranda.

I libri che si sono occupati del caso Moro sono decine e centinaia: gli articoli giornalistici, oltre alle inchieste televisive e i film.

È impossibile quindi dare conto nei particolari delle ricostruzioni del sequestro, dei luoghi della prigionia, degli interrogativi, delle trattative, del cruento epilogo.

Ciò che si vuole mettere in rilievo è che, nonostante tutto lo sforzo investigativo, giudiziario, saggistico e quello delle Commissioni parlamentari, non si può certo affermare che sia stata raggiunta una completa ricostruzione di quei 55 giorni, apprendendo la verità processuale cosparsa di incertezze, vuoti, contraddizioni, anche per le gravissime interferenze, i depistaggi, le sovrapposizioni di competenze. Alla fine, quella consacrata nei processi è la verità offerta dagli stessi brigatisti, attraverso il memoriale Morucci-Faranda, confezionata con l'intervento di suggeritori politici, e accettata passiva-



mente in sede giudiziaria, come "verità di Stato". Dunque, un vero e proprio "patto d'omertà", secondo la felice definizione data dall'ex senatore Sandro Flamigni, che sul caso Moro ha dedicato la sua attività di parlamentare come testimoniato dalle numerose pubblicazioni sul tema per le edizioni KAOS. Anche in esito ai lavori della 3^a Commissione d'inchiesta, presieduta dall'on. Fioroni, che pure ha gettato nuova luce su alcuni dei punti oscuri della vicenda, non sono stati fatti passi significativi in avanti sulla strada della ricerca della verità. Ne è prova evidente che non è stata presentata alcuna relazione conclusiva, ma solo tre relazioni riassuntive

dell'attività svolta negli anni 2015, 2016 e 2017.

In particolare: non si ha ancora certezza di quanti fossero i presenti sulla scena di via Fani al momento dell'agguato. Le versioni dei brigatisti oscillano da un numero di sette, divenuti in seguito undici e forse di più.

Misteriose e inquietanti le presenze, sul posto, di personaggi che non avevano alcun motivo di esservi se non quello... di assistere ad un sequestro del quale non erano mancate diverse avvisaglie nei giorni che lo precedettero e del quale sembravano essere informati di data e luogo in cui sarebbe avvenuto.

Era presente, alla luce di plurime fonti probatorie, un boss

della 'Ndrangheta, Antonio Nirta, appartenente alla omonima famiglia originaria di San Luca, confidente dell'allora colonnello dei Carabinieri, Francesco Delfino, in servizio a Milano, riconosciuto attraverso una foto scattata subito dopo l'agguato, pubblicata sul quotidiano *Il Messaggero*. Tale presenza era peraltro messa in relazione ai contatti stabiliti con noti esponenti mafiosi per cercare di ottenere notizie sul sequestrato e sondare la possibilità di un loro intervento.

Era presente, inoltre, il colonnello Camillo Guglielmi, capo dell'Ufficio sicurezza del Sismi. Guglielmi aveva partecipato nel '72-'73, su richiesta del generale Maletti, ad addestramenti speciali nella base sarda di Capo Marrargiu sull'uso degli esplosivi e sulle tecniche di guerriglia e imboscata, base utilizzata anche per l'addestramento della struttura Stay-Behind "Gladio". Richiesto di chiarire il motivo della sua presenza, non esitò a dichiarare, con raro sprezzo del ridicolo, che era stato invitato a pranzo da un amico abitante nei pressi (erano ancora le nove del mattino!). L'altro, è l'uomo dal cappotto di cammello, arrivato in via Fani subito dopo la sparatoria. Si scoprirà in seguito che si trattava di tale Bruno Barbaro, cognato del colonnello Fernando Pastore Stocchi, dirigente della base di Capo Marrargiu e collaboratore del

generale Vito Miceli, che in via Mario Fani gestiva una base dei servizi segreti.

Non si ha neppure certezza della identità dell'uomo (brigatista?) che esplose oltre la metà dei colpi, con abilità da killer esperto; né chi fossero i due che transitarono sul luogo a bordo di una moto Honda, uno dei quali esplose colpi di mitra, pur non partecipando direttamente all'azione omicidaria.

Contrastanti le dichiarazioni rese dai brigatisti circa l'itinerario seguito lungo la fuga, il luogo in cui avvenne il cambiamento del mezzo di trasporto, quale sia stata la (prima) prigionia di Moro, essendo ormai escluso con certezza che l'ostaggio sia rimasto 55 giorni in unica prigionia, dal momento che, dopo il ritrovamento del cadavere, si accertò la presenza di sabbia proveniente dal litorale laziale, dentro il risvolto dei pantaloni.

Incerto il luogo in cui Moro venne ucciso, essendo rimasta smentita la tesi sostenuta dai brigatisti, secondo la quale l'esecuzione sarebbe avvenuta nel garage dell'abitazione di via Montalcini. Essa avvenne, assai probabilmente, in un luogo assai vicino a via Caetani, dentro o vicino al ghetto ebraico. Dubbi su chi eseguì l'esecuzione della condanna a morte, esecuzione che, secondo la versione di mons. Curioni, cappellano del carcere di San Vittore, porte-

rebbe la "firma" dell'ex legionario calabrese Giustino De Vuono (i fori dei proiettili erano disposti ad anello intorno al cuore del cadavere).

Tutto questo ha condotto ad una verità giudiziaria costruita, come detto in precedenza, quasi esclusivamente sul racconto che ne hanno fatto gli stessi brigatisti, e dunque monca, lacunosa sotto molti riguardi. Le omissioni e le versioni di comodo, tuttavia, non possono essere riduttivamente interpretate solo come tentativi di proteggere i compagni non ancora individuati, ma come esigenza di tutelare probabili connessioni con personaggi e ambienti estranei al proprio gruppo.

È ragionevole pensare che le omertà dei brigatisti si siano sommate con l'incapacità e l'inefficienza degli apparati investigativi dello Stato durante i 55 giorni della prigionia, talmente evidenti, da apparire addirittura sospette. Molti furono i posti di blocco, buoni a fare scena ma inutili a sequestro avvenuto. In quel periodo non un arresto venne compiuto, non una intercettazione venne disposta, non una persona denunciata all'Autorità giudiziaria. Si aggiungano le interferenze, indubbiamente esterne, come la falsa pista del Lago della Duchessa, i falsi comunicati, le "disattenzioni" investigative (clamorosa quella circa il covo di via Gradoli, a Roma, perquisito solo dopo essere stato



abbandonato dai brigatisti che lo occupavano).

La strategia della tensione con le stragi di Piazza Fontana, via Fatebenefratelli, piazza della Loggia, treno Italicus, e i tentativi di colpo di Stato che le accompagnarono, avevano avuto tutte l'obiettivo di neutralizzare il partito comunista italiano, sul presupposto di una temuta insurrezione interna di quel partito con l'aiuto, anche militare, dell'Urss, al fine di prendere il potere in Italia. In particolare, ognuno di quegli episodi si poneva l'obiettivo di provocare nel Paese una forte indignazione da parte delle masse per giustificare la proclamazione dello stato di emergenza, la messa fuori legge del Pci e la nascita di un governo autoritario, e comunque di centro-destra.

In verità, non solo nessun progetto eversivo era stato mai programmato e nemmeno immaginato da parte dei partiti di sinistra, ma nessuna reazione popolare fece seguito alle bombe, tale da giustificare una risposta autoritaria. Al contrario, tra il 1968 ed il 1976, ogni consultazione elettorale registrava l'aumento di consensi verso il Pci, che arrivò a percentuali intorno al 35%. Gli sforzi eversivi si erano rivelati inutili e addirittura contropro-

ducenti e furono abbandonati già nel 1974. E come se, di fronte al fallimento dell'attacco da destra alla democrazia, ma soprattutto al partito comunista, si tentasse da quel momento in poi di condurlo da sinistra ad opera del partito rivoluzionario armato. Ipotesi tutt'altro che peregrina, tanto da indurre lo storico Nicola Tranfaglia (nel saggio Lo Stato parallelo) a chiedersi se la nuova lotta armata fosse una prosecuzione sotto altra veste della "strategia della tensione" o se si trattasse di un fenomeno diverso.

Rimasta priva di riscontri l'esistenza di una regia unica, è anche vero però che tanto i servizi di sicurezza quanto il Ministero dell'Interno erano a conoscenza delle attività delle Brigate Rosse, sia di quelle "prima maniera" (quelle di Renato Curcio, Alberto Franceschini e Mara Cagol), sia quelle subentrate dopo l'arresto dei primi due e la morte della terza, dirette da Mario Moretti. Obiettivo e metodi non erano certo quelli della destra eversiva; niente stragi indiscriminate con vittime innocenti, ma gabbie, minacce, omicidi mirati, ai danni di imprenditori, magistrati, avvocati, giornalisti, e politici. L'obiettivo era quello di disarticolare e abbattere lo

Stato imperialista delle Multinazionali (SIM), denunciare il fallimento politico dei partiti di sinistra (in particolare il Pci).

Tra le influenze esterne, la più importante, anzi decisiva, fu quella del consulente americano Stephen P. Pieczenik, psichiatra, inviato in Italia quale esperto in situazioni di crisi e in trattative in casi di sequestri di persona di matrice terroristica. Egli entrò a far parte del Comitato ristretto di esperti istituito presso il Ministero dell'Interno. Attivo nella fase finale della prigionia, Pieczenik ha rivelato, anni dopo, di avere condotto le trattative con l'unico scopo di... farle fallire, così da indurre le Brigate Rosse all'unica soluzione residua, quella dell'uccisione dell'ostaggio. La rivendicazione della necessità di tale soluzione fu da lui spiegata in una intervista resa al giornalista francese Emmanuel Amara, oggetto del libro Nous avons tué Aldo Moro, tradotto anche in lingua italiana. È assai probabile che, sia Giulio Andreotti, allora Presidente del Consiglio, sia Francesco Cossiga, Ministro dell'Interno, fossero al corrente della linea seguita e che ne abbiano accettato l'esito finale come inevitabile, al fine di salvare la stabi-

lità politica dell'Italia.

Altri abbozzi di trattative furono condotti tra misteriosi intermediari di parte brigatista ed emissari del Vaticano, rimasti tutti senza esito, in quanto le BR rifiutarono corrispettivi in denaro (si parlò all'epoca di almeno 5 miliardi di lire), insistendo nella richiesta di liberazione di 13 detenuti BR in cambio di quella dell'ostaggio. Richiesta evidentemente inaccettabile da parte dello Stato, che avrebbe comportato il riconoscimento ufficiale delle BR come interlocutore.

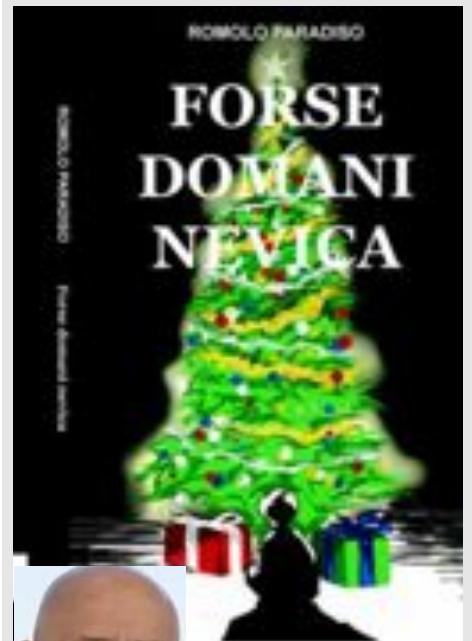
È singolare rilevare che, solo dopo l'uccisione dell'ostaggio, iniziarono indagini più serrate che comportarono gli arresti di alcuni dei brigatisti, attività che erano rimaste stranamente sospese durante i giorni del sequestro.

Come già detto, con l'uccisione di Aldo Moro ebbe inizio il declino della Prima Repubblica, concluso ingloriosamente all'epoca di "Mani pulite", la fine di ogni progetto di partecipazione politica del Pci, non solo al governo, ma anche alla maggioranza parlamentare di governo, l'inizio di un nuovo ciclo caratterizzato prima dal declino elettorale del Pci e, successivamente, dalla scomparsa della Dc e del Psi (Democrazia Cristiana e Partito Socialista Italiano) agli inizi degli anni Novanta, in coincidenza con la stagione di Mani Pulite, con l'avvio della Seconda Repubblica e la deriva populista del secondo millennio.

In fondo le BR avevano realizzato, attraverso l'omicidio di Aldo Moro, una sorta di colpo di stato, un rovesciamento della politica italiana destinata ad avere conseguenze durature nel tempo, tanto da essere ricordato, nel titolo di uno dei saggi di Sandro Flamigni, Il Golpe di via Fani; e mai definizione fu più chiara e illuminante circa ciò che avvenne in quella primavera del 1978.

Vincenzo Macri

Un libro di favole di Romolo Paradiso *Forse domani nevica*



Nella foto, Romolo Paradiso

Il giornalista e scrittore Romolo Paradiso, dopo la pubblicazione di saggi sulla comunicazione, di romanzi, racconti e poesie, si cimenta, con il libro "Forse domani nevica" (Editore "Il mio libro", pag. 112, € 9,00, visibile e acquistabile al sito: <https://ilmiolibro.kataweb.it/libro/fiabe-e-libri-per-ragazzi/544129/forse-domani-nevica/>), con la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza.

Il libro, spiega l'autore, è una raccolta di racconti "nati per caso. Nel bel mezzo di una passeggiata. Durante una chiacchierata. Leggendo un libro o un giornale. Osservando i miei figli, o mia moglie. Riflettendo sui miei pensieri, sui miei comportamenti, sui miei dubbi, sui miei propositi, sulle mie speranze. Nascono sospinti dalla passione, dalla meraviglia, dalla rabbia, dalla gioia, dal dolore, dal sentimento per il mondo e l'umanità. Per quell'uomo che come un acrobata cammina ondulando sul filo teso posto tra terra e cielo, in cerca di un equilibrio, di una stabilità che lo porti a comprendere il senso di se stesso e delle cose. Il senso della vita. Quell'uomo che qualche volta ha voglia di scendere a toccare la terra. Qualche altra, di rimettersi in movimento e aspirare al cielo. Per quell'uomo che di tanto in tanto tocca il filo su cui è poggiato e s'accerta che sia ancora integro, robusto e teso. E alzando lo sguardo sopra la sua testa, ringrazia e prega. E poi gli scappa un sorriso e comincia a fantasticare come un bambino. E come un bambino ritrova il gioco, la spensieratezza, il sogno e una briciola di follia. Quell'ingenuità lieve che l'aiuta ad addentrarsi fin nel cuore delle cose, a scoprirne il mistero e ad avvertire l'alito e la voce di Dio". Le "favole" di Romolo Paradiso - nelle quali "trionfano sempre i valori importanti dell'uomo: l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la speranza, la fede che, unite alla spontaneità, al nitore, alla fantasia riescono a tracciare la strada che più ci avvicina alla verità" - invitano grandi e piccini a lasciarsi trasportare nei territori della fantasia, grazie alla particolare chiarezza del linguaggio e alla capacità di coinvolgere sia i piccolissimi che i più grandi. Il libro, in questi giorni di forzata "clausura", può essere un piacevole mezzo e occasione per far allontanare da videogiochi e schermi televisivi bambini di ogni età che potranno "provare" il piacere della lettura e per i fratelli maggiori, i genitori, i nonni e gli zii dei più piccini la gioia di trascorrere con loro il tempo necessario per la lettura di una "storia" stimolando la loro fantasia e sollecitando in loro riflessioni sui valori della tolleranza e dell'amore, sull'uomo e sulla sua difficoltà di trovare, al di là delle apparenze e delle illusioni, ciò che conta veramente: amicizia, rispetto e affetto tra persone anche diverse.

Vittorio Esposito



Questa sera il lungometraggio dedicato l'acclamata serie tv in onda sul canale 42

"Sara e Marti" su Rai Gulp

Il film della serie "Sara e Marti" arriva su Rai Gulp. Questa sera, alle ore 20.30, sul canale 42, andrà in onda il lungometraggio della serie prodotta da Stand By Me, e in onda attualmente tutti i giorni su Rai Gulp. Il film, diretto da Emanuele Pisano, vede protagoniste Aurora Moroni (Sara) e Chiara del Francia (Marti). L'estate sta per finire e Sara e Marti sono ancora a Bevagna. Mentre Marti è impegnata nella preparazione di due feste dove dovrà suonare e cantare, Sara, che non

ha nulla da fare, accoglie con entusiasmo l'idea di accompagnare i Catalano in partenza per la Sicilia. I due fratelli parteciperanno a un campo di orienteering, una disciplina sportiva che insegna a orientarsi nella natura servendosi solo di bussola e mappe. La località dove sono diretti è Modica, che per un caso della sorte è il luogo dove la mamma delle due sorelle ha passato l'infanzia e sua sorella, la zia Flavia possiede una casa. Modica si rivela un luogo pieno di ricordi

e sorprese. Il campo di orienteering è frequentato solo da bambini piccoli, tra cui spicca la deliziosa Giorgia, di cui Sara e i fratelli Catalano dovranno occuparsi. Durante la prima escursione nel bosco Sara cade in un dirupo e viene salvata da un misterioso, bellissimo ragazzo, Saro. I ragazzi di Modica, guidati da Luca, il classico figlio di papà ricco e arrogante che ha messo gli occhi su Sara, detestano Saro e lo tengono a distanza per via di suo padre, attualmente in carcere, per un

piccolo crimine. Sara capisce che si tratta solo di pregiudizi: Saro è un ragazzo dolce e altruista, che non fa male a nessuno e anzi cura amorevolmente suo nonno Nicola, malato di Alzheimer, e il fratellino Mimmo, che ha un debole per Giorgia. Marti, verso la fine della vacanza, raggiunge sua sorella nel momento più difficile per Sara che respinge la corte di Luca e si avvicina sempre più a Saro, per aiutarlo a superare il suo isolamento. Luca, respinto e ferito nel suo orgo-



glio, si vendica attuando un piano malefico. Sara è certa che rispondere alle provocazioni con la violenza non porterebbe a nulla di buono; ha un'idea migliore per mettere Luca alle strette e mostrare a tutta Modica chi è il vero Saro. Con un discorso in piazza che tocca

i cuori di tutti i cittadini, Sara fa venire fuori la verità e ottiene che il padre di Luca imponga al figlio di chiedere scusa e a riparare ai torti fatti. Tra Sara e Saro l'attrazione è palese ma l'estate è finita e bisogna tornare a casa, con la speranza che un giorno si rivedranno.

Oggi in tv

Sabato 9 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	1
06:00 - Il caffè di Rai 1	06:00-Lagrandevallata	06:00 - Rai - News24	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:00 - HOW I MET YOUR MOTHER - LA ZUCCA SUPERSEXY
06:55 - Gli imperdibili	06:30-CulturapresentaScuol@CasaMagazine -p.05	10:45 - Mi manda Raitre in +	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:20 - HOW I MET YOUR MOTHER - QUESTIONE DI COMPATIBILITA'
07:00 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco nella cappella di casa Santa Marta	07:05-Heartland-IritornodiChase	11:30 - #Itallacheresiste	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:40 - HOW I MET YOUR MOTHER - IL DUELLO
07:45 - Parlamento Settegiorni	07:50-Cavallinminiatura	11:40 - Timeline Focus Una storia a settimana, dal primo all'ultimo social	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	08:00 - C'ERA VOLTA... POLLON - UN AIUTO PER ATLANTIDE
08:00 - TG 1	08:30-Streghe-IlsegredidChris	12:00 - TG3	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	08:25 - C'ERA VOLTA... POLLON - IL FLAUTO DI PAN
08:20 - Tg1 Dialogo	09:13-Witchstock	12:18 - TG3 persone	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	08:50 - OCCHI DI GATTO - IL RAPIMENTO DI SHEILA
08:25 - Uno - Mattina in famiglia	09:55-IlMisterodelleLetterePerduteCottia puntino	12:25 - TGR Il Settimanale	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	09:15 - OCCHI DI GATTO - IL PROFUMO DELE HAWAII
09:00 - Rai - News24	11:15-Meteo2	12:55 - TGR Bell - Italia	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	09:40 - ROYAL PAINS - CASA DOLCE CASA
09:04 - Uno - Mattina in famiglia	11:20-Uncionelconvento-Fuochid'artificio	14:00 - TG Regione	07:55 - TRAFFICO	10:35 - ROYAL PAINS - LA BUONA NOTIZIA E...
09:30 - TG 1 L.I.S.	12:06-Bambiniprodigio	14:18 - TG Regione Meteo	07:58 - METEO.IT	11:30 - ROYAL PAINS - NON FINISCE QUI
09:33 - Uno - Mattina in famiglia	13:00-TG2GIORNO	14:20 - TG3	07:59 - TG5 - MATTINA	12:25 - STUDIO APERTO
10:40 - Buongiorno benessere	13:30-TG2Week-End	14:45 - TG3 Pixel	08:44 - METEO.IT	12:58 - METEO.IT
11:41 - Che tempo fa	14:00-ViaggiosulKilimangiaro	14:49 - Meteo 3	08:45 - X-STYLE	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
11:45 - Gli imperdibili	15:35-LanostraamicaRobbieLapecoranera	14:50 - TG3 L.I.S.	09:20 - DOCUMENTARIO	13:05 - SPORT MEDIASET
11:50 - Linea Verde Life - L'Italia che guarda al futuro	16:20-LinostraomicaKalle-Iduechef	15:00 - TV Talk	10:45 - MEDIASHOPPING	13:40 - I GRIFFIN - GITA ALLE CASCATE
13:30 - TELEGIORNALE	17:01-Unospitesgradito	16:35 - Report	11:00 - FORUM	14:05 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - L'UOVO MACGUFFIN - 1aTV
14:00 - Linea - Blu - Ritorno al mare	17:50-Glimperdibili	18:30 - La scelta I Partigiani raccontano	13:00 - TG5	14:55 - DC'S LEGENDS OF TOMORROW - DESTINAZIONE INFERNO - 1aTV
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest	17:58-Meteo2	18:55 - Meteo 3	13:39 - METEO.IT	15:45 - SUPERGIRL - AMERICAN DREAMER
15:55 - A Sua immagine	18:00-Rai-News24	19:00 - TG3	14:05 - LONTANO DA TE	16:35 - SUPERGIRL - CLONI E TRADIMENTI
16:30 - TG 1	18:40-TGSPORTSera	19:30 - TG Regione	14:50 - IL SEGRETO - 2184 - 1aTV	17:25 - MIKE & MOLLY - NOZZE COI FICHI SECCHI
16:40 - Che tempo fa	20:30-TG220.30	19:51 - TG Regione Meteo	16:00 - VERISSIMO LE STORIE	17:45 - MIKE & MOLLY - MIKE MOLLY E UN BAMBINO
16:45 - Italia - Sit	00:55-TG2Mizar	20:00 - Blob	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:06 - CAMERA CAFE'
18:45 - L'Eredità Week End	01:20-TG2Cinematinee'	20:30 - Aspettando le parole	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE	18:15 - CAMERA CAFE' - ANNUNCI PERSONALI
20:00 - TELEGIORNALE	01:25-TG2AchabLibri	22:00 - Liberi tutti	19:43 - AVANTI UN ALTRO	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
20:35 - Roberto Benigni Esodo I Dieci Comandamenti	01:30-TG2Si Viaggiare	23:05 - TG Regione	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:58 - METEO.IT
00:05 - Techetechetè Roberto Benigni, così non l'abbiamo mai visto	01:45-TG2EatParade	23:10 - TG3 Mondo	20:00 - TG5	19:00 - THE O.C. - IL GIORNO DELLA FESTA
00:40 - Rai - News24	01:55-UltimaTraccia-Berlino-Unacattiva madre	23:32 - Meteo 3	20:39 - METEO.IT	19:50 - THE O.C. - QUADRETTI FAMILIARI
	02:41-Latestimone	23:35 - Un giorno in Pretura Gina Lollobrigida: una diva da sposare	21:00 - METEO.IT	20:41 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LE LACRIME DI WILLOWS
	03:25-DonJon	01:40 - TG3 Chi è di scena	21:20 - CIAO DARWIN - terre desolate	21:30 - RICHARD - MISSIONE AFRICA - 1 PARTE
	04:50-Piloti	01:55 - Appuntamento al cinema	00:30 - TG5 - NOTTE	22:11 - TGCOM
	05:20-VideocomicPasserelladicomicintv	02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	01:04 - METEO.IT	22:14 - METEO.IT
	05:40-Lagrandevallata	02:10 - Hard to be a God	01:31 - LE TRE ROSE DI EVA 2	22:17 - RICHARD - MISSIONE AFRICA - 2 PARTE
		05:01 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	04:30 - CENTOVETRINE	23:11 - LUPIN III: LA LAMPADA DI ALADINO
			05:00 - MEDIASHOPPING	00:41 - THE 100 - WANHEDA - I PARTE
			05:15 - CENTOVETRINE	01:21 - THE 100 - WANHEDA - II PARTE
			05:45 - MEDIASHOPPING	02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE

Valerio Bolletta

EDITORE

Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:

via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.

via Alfana 39 - Roma

e-mail: redazione.lvvoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

EMERGENZA SANGUE.

Dona ora, dona in sicurezza.

Gli spostamenti per donare sono consentiti.
Non fermare la solidarietà.



Ministero della Salute